



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 04 maggio 2021



ANBI Emilia Romagna

04/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 43	
Tutte le fonti di Romagna Acque	1

Consorzi di Bonifica

03/05/2021 TV PARMA	
Val Baganza: parte la ristrutturazione del ponte dei "salti del diavolo"	3
03/05/2021 ilrestodelcarlino.it	
Parma, via al progetto per ricostruire il 'Ponte tibetano' sul Baganza	4
04/05/2021 Gazzetta di Parma Pagina 26	
Torna il ponte tibetano	6
04/05/2021 Gazzetta di Parma Pagina 29	
Ultimo giorno per aderire al progetto	7
03/05/2021 gazzettadiparma.it	
Parte la ristrutturazione del ponte dei Salti del diavolo - Video	8
03/05/2021 larepubblica.it (Parma)	
Salti del diavolo: un progetto per ricostruire il ponte "tibetano" sul	9
03/05/2021 Parma Today	Redazione
Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense...	11
03/05/2021 ParmaDaily.it	
Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica	13
03/05/2021 ParmaReport	Sara Stirparo
Comune di Terenzo e Bonifica Parmense...	15
04/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 51	
Tra fiumi e paludi, la dura lotta per sopravvivere La bonifica dei...	17
03/05/2021 Estense	
Le 'Cronache agricole' di Maurizio Andreotti	18
04/05/2021 La Nuova Ferrara Pagina 37	
"Cronache agricole" Andreotti su Libraccio	19
04/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
Agricoltura tra saggio e racconto nel libro di Maurizio Andreotti	20

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

03/05/2021 Il Piacenza	
Riforestazione e ripristino di lanche e rami abbandonati: la...	21
04/05/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 10	
Nel Pnrr il progetto per la biodiversità Il Po torna alla natura	23
04/05/2021 Gazzetta di Modena Pagina 9	
Nel Pnrr il progetto per la biodiversità Il Po torna alla natura	25
04/05/2021 La Nuova Ferrara Pagina 9	
Nel Pnrr il progetto per la biodiversità Il Po torna alla natura	27
04/05/2021 Corriere di Romagna Pagina 27	
Le acque dolci messe a rischio da quelle salate: la nuova emergenza	29
03/05/2021 Askaneews	
WWF: nel Pnrr il decisivo progetto per la rinaturazione del Po	30
03/05/2021 AudioPress	Audiopress
Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po	31
04/05/2021 Cronache di Napoli Pagina 9	
Nel Pnrr il progetto di rinaturazione del Po	33
03/05/2021 Green Report	
Wwf: la rinaturazione dei Po è un grande progetto del PNRR per la...	34
03/05/2021 Itaipress	
Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po	36
03/05/2021 ladiscussione.com	Redazione
Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po	38
03/05/2021 Piu Notizie	Redazione
Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po	40
03/05/2021 Video Nord	
Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po	42

Comunicati Stampa Emilia Romagna

03/05/2021 Comunicato Stampa	
Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense...	44

Comunicati stampa altri territori

03/05/2021 Comunicato stampa	
VIDEOCONFERENZA IN RETE INVESTIRE PER UN'AGRICOLTURA PIU' REDDITUALE,...	46

Acqua Ambiente Fiumi

04/05/2021	Libertà	Pagina 25	Cava di Albarola la minoranza: tutela ambientale nulla si è fatto	47
04/05/2021	Gazzetta di Parma	Pagina 27	Regione, cantieri avanti tutta	49
04/05/2021	Gazzetta di Reggio	Pagina 28	Bini: «Attenzione alta contro questi criminali» Vassallo:...	51
03/05/2021	Reggio2000		Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare	52
03/05/2021	Modena2000		Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare	53
03/05/2021	Sassuolo2000		Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare	54
04/05/2021	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 53	Sul torrente Leo il ponte sarò chiuso per collaudo	55
03/05/2021	Bologna2000		Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare	56
04/05/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 41	Viabilità modificata in Corso Martiri	57
04/05/2021	Il Resto del Carlino (ed. Forli)	Pagina 45	«Contrari alla cava di Magliano»	58
04/05/2021	Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)	Pagina 13	Anche Forlimpopoli dice no al piano delle attività	59
03/05/2021	Forli Today		Cava di Migliano, il 'no' di "Forlimpopoli Noi": approvato ordine del...	60
03/05/2021	Ravenna Today		E-45, proseguono i lavori sul ponte del torrente	61
03/05/2021	Ravenna Today		Spiagge pronte per l'estate: in via di conclusione i lavori nei litorali	62
03/05/2021	Ravenna24Ore.it		Proseguono gli interventi di manutenzione del ponte sul torrente	63
03/05/2021	Ravenna24Ore.it		In conclusione i lavori nei litorali tra Cervia e Ravenna: spiagge pronte...	64
03/05/2021	RavennaNotizie.it		Ponte sul torrente Bevano. Interventi di...	65
03/05/2021	ravennawebtv.it		L' Oipa lancia una petizione contro l' abbattimento delle nutrie del...	66
03/05/2021	ravennawebtv.it		Ravenna Coraggiosa: "Sì ai progetti per il rafforzamento delle aree...	68
03/05/2021	ravennawebtv.it		Difesa della costa: interventi di ripascimento a Milano Marittima nord,...	70
04/05/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 13	Nuovo ponte sul Bevano Lavori in corso	71
04/05/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 13	Per le spiagge ravennati 29mila metri cubi di sabbia da ripascimento	72
03/05/2021	Sesto Potere		Stagione balneare: interventi di ripascimento tra Cervia e lidi di...	73
04/05/2021	Corriere di Romagna	Pagina 14	Hera, lavori in via Tiberio	74

ISTITUTO COMPRENSIVO 'PANZINI' BELLARIA

Tutte le fonti di Romagna Acque

La società pubblica nata nel 1966 oggi si occupa di tre province, di Gabicce e della Repubblica di San Marino

Romagna Acque-Società delle Fonti è una società pubblica che procura **acqua** per le province di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena, ma anche per Gabicce e per la Repubblica di San Marino. Abbiamo intervistato il presidente Tonino Bernabé.

Di cosa si occupa la società Romagna Acque? Che disponibilità di **acqua** abbiamo in Romagna?

«Di tutte le fonti idropotabili della Romagna. La principale è rappresentata dalla diga di Ridracoli, nel Parco delle foreste casentinesi, ma ci sono anche fonti locali come i pozzi che alimentano le falde, le gonoidi del Marecchia e del Conca. Ravenna è alimentata invece dal Lamone e dal Reno. Anche il **Canale Emiliano Romagnolo**, nato per l'agricoltura, integra il fabbisogno della Riviera. La Romagna ha bisogno di 115milioni di metri cubi d' **acqua**. In estate di una quantità ancora maggiore. Ci occupiamo della captazione dell' **acqua** piovana, della potabilizzazione e dell' adduzione: l' **acqua** viene consegnata ai territori attraverso le condotte urbane».

Recentemente a Igea Marina siete intervenuti per una modernizzazione nel rispetto dell' ambiente, quale?

«A Bordonchio abbiamo investito oltre 2,5 milioni per efficientare l' impianto alimentato principalmente da pozzi locali. Attivo tutto l' anno, è utilizzato specialmente in estate quando per via della stagione balneare occorre più **acqua**. Il nuovo impianto consente di sanificare l' **acqua** attraverso filtri naturali al quarzo, senza ricorrere a ammoniaca o cloro, mettendo così in circolo **acqua** di qualità. Questo intervento riduce drasticamente le dispersioni idriche. Tutto il tetto dell' impianto ospita un impianto fotovoltaico da oltre 100 kwph che fornisce l' energia necessaria al suo funzionamento e mette in rete quella in eccesso, producendo energia pulita».

Quali profili professionali impiega Romagna Acque?

«I tecnici sono prevalentemente ingegneri: sismici, ambientali, idraulici, gestionali, civili, informatici. Ci sono anche chimici impegnati nel laboratorio per il trattamento dell' **acqua**, tecnici legati al suo processo e altri dipendenti che si occupano della manutenzione».

Da quanto tempo è attiva la società?

«La società è nata nel 1966 come consorzio dei comuni, nel 1994 è diventata Romagna Acque e nel 2004 Romagna Acque Società delle Fonti, responsabile di tutte le fonti idriche della Romagna. È stata



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

la prima società a fare sistema fra tutte le province della Romagna. Oggi si occupa anche del cambiamento climatico, utilizzando fonti rinnovabili e sostenibili nel ciclo di approvvigionamento». Eric Kasalla Aurora Mariani Mathias Pesaresi III E.

Val Baganza: parte la ristrutturazione del ponte dei "salti del diavolo"

servizio video



Parma, via al progetto per ricostruire il 'Ponte tibetano' sul Baganza

Parma, 3 maggio 2021 - Duecentoquindicimila euro dalla Regione, 20mila dalla provincia di Parma e l'ok congiunto di **Bonifica** Parmense e il Comune di Terenzo. La passerella pedonale dei Salti del Diavolo sul torrente Baganza, distrutta nel 2014 dalla piena del fiume, è pronta a essere ricostruita. Il caratteristico ponte, ribattezzato 'tibetano' per via della sua conformazione che inevitabilmente rimanda a quelle strutture proprie dei paesaggi asiatici, è sempre stata una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza. Inaugurato nel 2007, oltre a essere meta di escursionisti e appassionati di trekking, è anche a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde dei due Comuni di Terenzo e Berceto. 'Sempre al fianco delle comunità che lavorano in montagna' Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici - hanno detto la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio**, Fabrizio Useri -. Pur non essendo la costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro ente, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all'Amministrazione comunale di

Terenzo per l'intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il **Consorzio** effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna'. La collaborazione della **Bonifica** Parmense per la progettazione, l'appalto e direzione lavori, la contabilità e il collaudo, è stata richiesta espressamente dal Comune di Terenzo. I lavori avranno inizio poco prima dell'estate, il **Consorzio** prevede di terminare l'intervento entro settembre. La leggenda All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. 'Collegamento turistico fondamentale' I Salti del Diavolo sono una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva - ha dichiarato Diego Rossi, presidente della Provincia di Parma -. Quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della **Bonifica** Parmense abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al **Consorzio** nella stesura della parte amministrativa dell'intervento e



Home > Parma > Parma, Via Al Progetto Per...

Parma, via al progetto per ricostruire il "Ponte tibetano" sul Baganza Pubblicato il 3 maggio 2021

Grazie ai 235mila euro finanziati dall'Emilia-Romagna e dalla provincia parmense, la ricostruzione della caratteristica passerella pedonale è ora possibile

Articolo / Parma, l'Atlante Sardi raccontato in un webinar il 6 maggio
Articolo / Parma, il 1° maggio non blocca le attività commerciali della città





approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio , il finanziamento da 20mila euro che andrà ad integrare quello regionale'. S'oddisfazione delle amministrazioni comunali ' Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell'appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul torrente Baganza - ha detto Danilo Bevilacqua , sindaco di Terenzo -. Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che valorizzeranno la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiastre di Ravarano a Cassio'. Si unisce a Bevilacqua anche il primo cittadino di Berceto, Luigi Lucchi : 'Un ponte molto apprezzato che valorizza notevolmente la parte più bella e 'selvaggia' della Val Baganza - ha sottolineato - favorendo l'economia di Cassio e le località di Chiastre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento'.

Difesa attiva

Ultimo giorno per aderire al progetto

Ultimo giorno per le aziende agricole per aderire al progetto «Difesa attiva appennino» del **Consorzio di Bonifica parmense**. La domanda dovrà essere inoltrata in Comune (la modulistica in www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it).



Parte la ristrutturazione del ponte dei Salti del diavolo - Video

Una suggestiva passerella himalayana. ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

The screenshot shows the top navigation bar of the Gazzetta di Parma website, including social media icons, a search bar, and a menu with categories like 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The main article title is 'Parte la ristrutturazione del ponte dei Salti del diavolo - Video', dated 03 maggio 2021, 13:38. Below the title is a video player showing a suspension bridge in a forest. To the right, there are sections for 'Ultimo video' (Guatemala, la spettacolare eruzione del vulcano Pacaya), 'NECROLOGI', 'AGENZIE E SERVIZI', 'Da non perdere', and 'Le più lette' (Busseto, si ribalta quad: due feriti, uno è grave).

Salti del diavolo: un progetto per ricostruire il ponte "tibetano" sul Baganza

Accordo fra il Comune di Terenzo e Bonifica Parmense per il rifacimento della caratteristica passerella pedonale grazie al finanziamento di 235 mila euro di Re

Grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo sul Baganza - spazzata via dalla piena nel 2014 - si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte "tibetano", così chiamato per la conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d' Asia. Il ponte sospeso del sentiero Salti del Diavolo e via degli Scalpellini, contrassegnato dal Cai con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell' alta val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell' intera valle e del suo turismo. All' origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga,

lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. Il finanziamento, dall' importo complessivo di 235 mila euro - ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) - è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i Comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l' intervento nel mese di settembre. "Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici - evidenziano la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri -. Pur non essendo la costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro ente, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all' Amministrazione comunale di Terenzo



The screenshot shows the article page on the website. The main headline is "Salti del diavolo: un progetto per ricostruire il ponte 'tibetano' sul Baganza". Below the headline, there is a sub-headline: "Accordo fra il Comune di Terenzo e Bonifica Parmense per il rifacimento della caratteristica passerella pedonale grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione e Provincia". The article text is visible, starting with "Grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo sul Baganza - spazzata via dalla piena nel 2014 - si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte 'tibetano', così chiamato per la conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia." The page also features a sidebar with "Leggi anche" and "GGI articoli di Rete" sections.

per l' intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il Consorzio effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna". "I Salti del Diavolo è una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva - dichiara il presidente della Provincia di **Parma** Diego Rossi - e quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della Bonifica Parmense abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al Consorzio nella stesura della parte amministrativa dell' intervento e approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio, il finanziamento da 20 mila euro che andrà ad integrare quello regionale". L' Amministrazione comunale di Terenzo ha ringraziato espressamente la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di **Parma** per i contributi economici, il Consorzio per l' assistenza fornita e il Comune di Calestano per il supporto in occasione degli incontri istituzionali con gli enti di riferimento: "Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell' appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul **torrente Baganza** - dice Danilo Bevilacqua , sindaco di Terenzo - . Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che **valorizzeranno** la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiestre di Ravarano a Cassio". Molto lieto è anche il sindaco di Berceto Luigi Lucchi , che precisa: "Un ponte molto apprezzato che **valorizza** notevolmente la parte più bella e 'selvaggia' della Val **Baganza** favorendo l' economia di Cassio e le località di Chiestre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento".

Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte tibetano alla sua valle

La ricostruzione della caratteristica passerella pedonale dell'Alta Val Baganza resa possibile grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione ER e Provincia di PR

Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come ponte dei Salti del Diavolo o come ponte tibetano sul Baganza a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia; una delle più affascinanti e particolari infrastrutture della Val Baganza fino a quando, nell'ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte. Il ponte sospeso del sentiero Salti del Diavolo e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell'intera valle e del suo turismo slow. All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. Il finanziamento, dall'importo complessivo di 235 mila euro ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l'intervento nel mese di

PARMATODAY Economia

Economia / Terenzo

Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

La ricostruzione della caratteristica passerella pedonale dell'Alta Val Baganza resa possibile grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione ER e Provincia di PR

Redazione 03 MAGGIO 2021 10:23

I più letti di oggi

- 1 Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle
- 2 Maria Paola Chiesi è la nuova Presidente di Chiesi Foundation
- 3 "Edilizia: poca trasparenza e insufficiente applicazione dei diritti dei lavoratori"
- 4 Consorzio Agrario di Parma, il fatturato cresce: +15,2% nell'anno dell'emergenza Covid

Il ponte sospeso del sentiero "Salti del Diavolo" e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. - Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell'intera valle e del suo turismo slow. All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile.

Il finanziamento, dall'importo complessivo di 235 mila euro - ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) - è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l'intervento nel mese di Settembre.

Settembre. Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici evidenziano la presidente della **Bonifica** Parmense Francesca Mantelli e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri . Pur non essendo la costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro ente, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all'Amministrazione comunale di Terenzo per l'intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il **Consorzio** effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna. I Salti del Diavolo è una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva dichiara il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi e quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della **Bonifica** Parmense abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al **Consorzio** nella stesura della parte amministrativa dell'intervento e approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio, il finanziamento da 20 mila euro che andrà ad integrare quello regionale. L'Amministrazione Comunale di Terenzo ha ringraziato espressamente la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per i contributi economici, il **Consorzio** per l'assistenza fornita e il Comune di Calestano per il supporto in occasione degli incontri istituzionali con gli enti di riferimento: Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell'appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul torrente Baganza dice Danilo Bevilacqua, sindaco di Terenzo . Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che valorizzeranno la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiasstre di Ravarano a Cassio. Molto lieto è anche il sindaco di Berceto Luigi Lucchi, che precisa: Un ponte molto apprezzato che valorizza notevolmente la parte più bella e selvaggia' della Val Baganza favorendo l'economia di Cassio e le località di Chiasstre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento.

Redazione

Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come 'ponte dei Salti del Diavolo' o come 'ponte tibetano sul Baganza' a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d' Asia; una delle più affascinanti e particolari 'infrastrutture' della Val Baganza fino a quando, nell' ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte. Il ponte sospeso del sentiero 'Salti del Diavolo' e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. - Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell' Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell' intera valle e del suo turismo slow . All' origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. Il finanziamento, dall' importo complessivo di 235 mila euro - ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) - è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l' intervento nel mese di Settembre. 'Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici - evidenziano la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri - . Pur non essendo la



costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro ente, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all' Amministrazione comunale di Terenzo per l' intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il Consorzio effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna' . 'I Salti del Diavolo è una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva - dichiara il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi - e quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della Bonifica Parmense abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al Consorzio nella stesura della parte amministrativa dell' intervento e approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio, il finanziamento da 20 mila euro che andrà ad integrare quello regionale' . L' Amministrazione Comunale di Terenzo ha ringraziato espressamente la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per i contributi economici, il Consorzio per l' assistenza fornita e il Comune di Calestano per il supporto in occasione degli incontri istituzionali con gli enti di riferimento: 'Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell' appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul torrente Baganza - dice Danilo Bevilacqua, sindaco di Terenzo - . Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che valorizzeranno la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiestre di Ravarano a Cassio' . Molto lieto è anche il sindaco di Berceto Luigi Lucchi, che precisa: 'Un ponte molto apprezzato che valorizza notevolmente la parte più bella e 'selvaggia' della Val Baganza favorendo l' economia di Cassio e le località di Chiestre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento'.

Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

Grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte

Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come "ponte dei Salti del Diavolo" o come "ponte tibetano sul Baganza" a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d' Asia; una delle più affascinanti e particolari "infrastrutture" della Val Baganza fino a quando, nell' ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte. Il ponte sospeso del sentiero "Salti del Diavolo" e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. - Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell' Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell' intera valle e del suo turismo slow. All' origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. I finanziamenti, dall' importo complessivo di 235 mila euro - ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) - è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l' intervento



Contatti | Mi piace 11.999

PARMAREPORT
new / inchieste / eventi
LUNEDÌ 3 MAGGIO

HOME | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE | MEDIAGALLERY

PROVINCIA /

3 Maggio 2021

Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

Da Sara Stirparo / 1 minuto fa / Provincia / Nessun commento

TAG CLOUD

- Carabinieri
- Comune di Parma
- coronavirus
- covid-19
- emilia romagna
- federico pizzarotti
- focus-on
- incidente
- PARMA
- PARMA CALCIO 1913
- parma salute
- Provincia di Parma
- Regione Emilia Romagna
- report provincia
- salute
- salute-di
- salute-in-evidenza
- salute-news
- salute-ex
- Università degli studi di Parma

Grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte

Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come "ponte dei Salti del Diavolo" o come "ponte tibetano sul Baganza" a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia; una delle più affascinanti e particolari "infrastrutture" della Val Baganza fino a quando, nell' ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte.

Il ponte sospeso del sentiero "Salti del Diavolo" e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. - Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell' Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell' intera valle e del suo

nel mese di Settembre. "Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici - evidenziano la presidente della **Bonifica Parmense** Francesca Mantelli e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri - . Pur non essendo la costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro ente, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all' Amministrazione comunale di Terenzo per l' intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il **Consorzio** effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna". "I Salti del Diavolo è una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva - dichiara il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi - e quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della **Bonifica Parmense** abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al **Consorzio** nella stesura della parte amministrativa dell' intervento e approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio, il finanziamento da 20 mila euro che andrà ad integrare quello regionale". L' Amministrazione Comunale di Terenzo ha ringraziato espressamente la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per i contributi economici, il **Consorzio** per l' assistenza fornita e il Comune di Calestano per il supporto in occasione degli incontri istituzionali con gli enti di riferimento: "Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell' appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul torrente Baganza - dice Danilo Bevilacqua, sindaco di Terenzo - . Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che valorizzeranno la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiestre di Ravarano a Cassio". Molto lieto è anche il sindaco di Berceto Luigi Lucchi, che precisa: "Un ponte molto apprezzato che valorizza notevolmente la parte più bella e 'selvaggia' della Val Baganza favorendo l' economia di Cassio e le località di Chiestre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento".

Sara Stirparo

Il nucleo originario della nostra terra

Tra fiumi e paludi, la dura lotta per sopravvivere La bonifica dei terreni costò fatica e salute

Da Napoleone alla **Bonifica Renana**, così il paese è cresciuto. Massarenti: il primo vero welfare

Sostenibilità, parola chiave dell' agenda 2030. Ma un tempo, proprio qui a Molinella, significava sopravvivere: era una palude, dove il primo nucleo era formato da chi fuggiva dalle incursioni barbare. Qui la lotta dell' uomo è sempre stata contro le acque che invadevano i territori quando i fiumi straripavano; quella che è oggi la via principale del paese era un tempo un canale. La sostenibilità a quel tempo è stata data dai mulini e dal porto che permise qualche attività commerciale. Ma quanto lavoro per **bonificare** i terreni! Strappati alle acque, sono diventati fertili campi, risaie, che richiamarono tanta gente.

Certo le condizioni erano dure: luoghi ancora malsani, paga scarsa, troppe ore di lavoro.

Con Napoleone i molinellesi riuscirono ad avere un Comune con più libertà e la Magistratura delle Acque, che confluì nella **Bonifica Renana**, nata nel 1909..

Ma la vera svolta si deve a G.

Massarenti, che davvero rese sostenibile il lavoro e la salute delle persone, dando loro dignità.

Creando la cooperativa di consumo, rese possibile acquistare a prezzi equi i generi di prima necessità; con quella agricola, la condivisione degli strumenti e delle terre; con la scuola e la mensa, un pasto decente ai bambini, con le case popolari la possibilità di vivere in locali sani: il primo welfare della storia.

Il suo motto? 8 ore per lavorare, 8 ore studiare, 8 ore per riposare: attualissimo.

2D: Addabbo, Ameglio, Baiesi, Bellavia, Bennasciutti, Brozi, Bruni, Cannino, Cobianchi, Gallo, Guolo, Henriquez, Hussain, Lippi, Naselli, Nocerino, Romagnoli L., Romagnoli M., Sovrani, Tamarozzi, Vinjolti, Zazzaroni. Prof.ssa Zappa.

CRONISTI in CLASSE 2021

Uno sguardo al cambiamento sostenibile

Dalle 'Città invisibili' di Calvino a una nuova realtà urbana: Molinella, un futuro fatto di opportunità e rigenerazione

Il nucleo originario della nostra terra

Tra fiumi e paludi, la dura lotta per sopravvivere
La bonifica dei terreni costò fatica e salute

Da Napoleone alla Bonifica Renana, così il paese è cresciuto. Massarenti: il primo vero welfare

Sostenibilità, parola chiave dell'agenda 2030. Ma un tempo, proprio qui a Molinella, significava sopravvivere: era una palude, dove il primo nucleo era formato da chi fuggiva dalle incursioni barbare. Qui la lotta dell' uomo è sempre stata contro le acque che invadevano i territori quando i fiumi straripavano; quella che è oggi la via principale del paese era un tempo un canale. La sostenibilità a quel tempo è stata data dai mulini e dal porto che permise qualche attività commerciale. Ma quanto lavoro per **bonificare** i terreni! Strappati alle acque, sono diventati fertili campi, risaie, che richiamarono tanta gente.

Certo le condizioni erano dure: luoghi ancora malsani, paga scarsa, troppe ore di lavoro.

Con Napoleone i molinellesi riuscirono ad avere un Comune con più libertà e la Magistratura delle Acque, che confluì nella **Bonifica Renana**, nata nel 1909..

Ma la vera svolta si deve a G. Massarenti, che davvero rese sostenibile il lavoro e la salute delle persone, dando loro dignità.

Creando la cooperativa di consumo, rese possibile acquistare a prezzi equi i generi di prima necessità; con quella agricola, la condivisione degli strumenti e delle terre; con la scuola e la mensa, un pasto decente ai bambini, con le case popolari la possibilità di vivere in locali sani: il primo welfare della storia.

Il suo motto? 8 ore per lavorare, 8 ore studiare, 8 ore per riposare: attualissimo.

2D: Addabbo, Ameglio, Baiesi, Bellavia, Bennasciutti, Brozi, Bruni, Cannino, Cobianchi, Gallo, Guolo, Henriquez, Hussain, Lippi, Naselli, Nocerino, Romagnoli L., Romagnoli M., Sovrani, Tamarozzi, Vinjolti, Zazzaroni. Prof.ssa Zappa

UN RIENTRO FATIGOSO

La pandemia ha cambiato tutto. La sostenibilità, oggi, è ripensare il distanziamento sociale, trascorriamo più tempo con i nostri genitori e inventiamo giochi in giardino, il ritorno in aula è iniziato con disagio, paura e voglia entusiasta di seguire. È stato davvero faticoso socializzare e lo è ancora oggi. Abbracciamoci con lo sguardo e i compagni e i professori che cercano di creare un ambiente sereno. Ma noi vogliamo poter vedere il sorriso della gente che di a scuola e non vogliamo più aver paura di un abbraccio o di una stretta di mano. Vediamo ancora un raggio di sole tra gli arcobaleni che tutti noi abbiamo colorato e con i quali abbiamo abbellito balconi e finestre. Nel frattempo, cerchiamo di vivere con gioia le piccole conquiste quotidiane. Possediamo però come memoria le piazze colpite dalle piogge, i bar e i ristoranti con la nostra energia. Ecco cosa sarebbe davvero sostenibile: creare all'impazzita senza la macchina: 1A: Anselmo, Anselmi, Basaglia, Balducci, Bernazzoni, Castelli, Carpanelli, Ciampini E., Ciampini G., Di Vito, Di Vito, Erasmucci, Giorgianni, Hussain, Locantore, Menti, Nuccio, Pepe, Petrosi, Pizzi, Roberto, Sammartini, Schiavi, Tricario, Pini, Chioffi.

Le 'Cronache agricole' di Maurizio Andreotti

L'incontro sarà sulla pagina Facebook di Libraccio di **Ferrara**

Martedì 4 maggio alle 18.30 Maurizio Andreotti presenta il suo libro "Cronache agricole". L'incontro si svolgerà in diretta streaming sulla pagina Facebook di Libraccio di **Ferrara**. Con l'autore dialogheranno Stefano Calderoni, presidente del **Consorzio di bonifica pianura di Ferrara**, modera l'incontro Leonardo Fiorentini.



Lettori on-line: 132 Pubblicità: Meteo martedì 04 Maggio, 2021
 press,commtech the leading company in local digital advertising

estense.com
 Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444992 via WI SEGUICI:

Home Attualità Cronaca **Politica** Economia Provincia **Cultura** Spettacoli Sport Rubriche Blog

Mar 4 Mag 2021 - visite Eventi e cultura | Di Redazione PAROLA DA CERCARE

Share Tweet LinkedIn Condividi

Le "Cronache agricole" di Maurizio Andreotti

L'incontro sarà sulla pagina Facebook di Libraccio di Ferrara

Martedì 4 maggio alle 18.30 Maurizio Andreotti presenta il suo libro "Cronache agricole".
 L'incontro si svolgerà in diretta streaming sulla **pagina Facebook** di Libraccio di Ferrara.
 Con l'autore dialogheranno Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara, modera l'incontro Leonardo Fiorentini.

Grazie per aver letto questo articolo...
 Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.
 Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.
 Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Donazione
 OPPURE

La presentazione/1

"Cronache agricole" Andreotti su Libraccio

Maurizio Andreotti presenta "Cronache agricole" (ed. 2G). L'incontro si tiene oggi alle 18.30 sulla pagina Facebook della libreria Libraccio di Ferrara. Con Andreotti dialoga Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; modera l'incontro Leonardo Fiorentini. Nel suo volume l'autore si concentra sul mondo agricolo ferrarese dell'Ottocento: macchinari, tradizioni, mestieri e vite all'ombra dei filari e al sole dei campi della pianura ferrarese. Un libro che è anche documento storico.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Section:** "Ferrara Sotto le Stelle A Parco Massari arrivano Shame e Massimo Volume". Sub-headline: "Annunciata la prima data del festival doppio live il 1° luglio".
- Image:** A group of young men, likely the band Shame.
- Text:** "Shame, la band post-punk inglese che ha fatto il debutto a Ferrarese in provincia...".
- Bottom Section:** "L'inaugurazione di 'Cronache agricole'". Sub-headline: "La presentazione di 'Cronache agricole' di Maurizio Andreotti su Libraccio".
- Text:** "L'inaugurazione di 'Cronache agricole' di Maurizio Andreotti su Libraccio...".
- Other Articles:** "L'URTO DELLA NARRAZIONE" (Cocoricò, una raccolta fondi web per salvare la storica discoteca), "IN BREVE", "LA PRESENTAZIONE 2" (Caccia tra Po e pianura), "IL COMPLEANNO" (L'inaugurazione di 'Cronache agricole' su Libraccio).

Consorzi di Bonifica

Agricoltura tra saggio e racconto nel libro di Maurizio Andreotti

Oggi alle 18.30 online sulla pagina Fb di Libraccio L' autore ripercorre l' Ottocento nelle campagne ferraresi

Oggi alle 18.30 Maurizio Andreotti presenta in diretta streaming sulla pagina Facebook di Libraccio **Ferrara** 'Cronache agricole' (2G Casa Editrice). Dialoga con l' autore Dialoga con l' autore Stefano Calderoni, Presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura**, modera l' incontro Leonardo Fiorentini.

Cronache Agricole di Maurizio Andreotti (nella foto) racconta l' agricoltura a **Ferrara** nell' 800 attraverso gli articoli de La Gazzetta Ferrarese, il giornale locale dell' epoca. Un espediente narrativo che permette all' autore di intrecciare cronaca, cultura, economia e tradizione locale con il contesto storico ottocentesco, fatto di cambiamenti epocali e rivoluzioni di portata mondiale.

Cronache Agricole racconta l' evoluzione dell' agricoltura a **Ferrara** nel secolo del Risorgimento, ripercorrendo gli sviluppi tecnici e le trasformazioni nel settore e nel territorio, senza perdere di vista il susseguirsi degli straordinari eventi sullo sfondo e le connessioni con il presente di un secolo e mezzo dopo, oltre che gli insegnamenti che questo patrimonio di conoscenza ci consegna, per immaginare il futuro delle nostre campagne.

Maurizio Andreotti, laureato in scienze agrarie, ha lavorato per vent' anni come consulente e tecnico di produzione integrata, e successivamente nel Settore Agricoltura della Provincia. È autore di saggi e articoli pubblicati su riviste di agricoltura e ambiente, oltre che di "L' agricoltura a **Ferrara** nel '700", uscito nel 2014, che ricostruisce le tradizioni e conoscenze agricole ferraresi nel '700 attraverso l' opera di Domenico Chendi, parroco di Tresigallo, storico e letterato.

Spettacoli
Ferrara Cultura / Spettacoli / Società

'Arte France' nel Giardino di Giorgio Bassani

La regista Ra Di Martino in città per il documentario che la tv francese dedicherà, nel gennaio 2022, al capolavoro del ferrarese

di Francesco Franchella
FERRARA

«A egregie cose il forte animo accendono / Farnè de' forti. Secondo Focoso, le opere del presente nascono da quelle del passato: giorni di umidi affetti, tra i quali persegua lo stesso Giorgio Bassani. E Bassani era talmente «forte» che il prossimo film della regista Ra Di Martino - un documentario per la tv francese «Arte France» della durata di quasi un'ora, che verrà trasmesso nel gennaio del 2022 - prende spunto dal romanzo che tutti conoscono, il Giardino dei Finzi-Contini, e dall'omonimo lungometraggio di Vittorio De Sica, vincitore dell'Oscar nel 1972. La troupe è arrivata in città ieri, per gli interviste e scene - a Franco Messari, ad esempio - e per collaborare con gli studenti della Scuola di cinema e cinematografica «Florentina Vancini», che saranno coinvolti nelle riprese come attori, grazie al percorso del Vancini Talent, che si è agli studenti l'opportunità di affrontare da subito i set. Insomma, dalla Francia a Ferrara, per un film documentario - prodotto dall'italiana Alto Piano e dalla francese Les Films du Poisson - che si appropria ad essere uno dei lavori più approfonditi sulla vita dell'autore, «il documentario parte dal libro e del suo rapporto con il film - spiega la regista Di Martino - ma anche di quanto questa storia sia diventata bagaglio comune di tutto il collettivo: l'arte fa parte della memoria di tutti. A Roma, siamo stati nel giardino di Villa Capra e all'Orto Botanico, dove è stato in 7 prima che Bassani descrivesse anche nel libro. Stanno girando, poi, diverse interviste, con Antonioni e Crema, manca la letteratura, l'ultimo capitolo della cultura ferrarese, è come se la città, in questi giorni, respiri attraverso i suoi grandi personaggi - afferma l'assessore Guzzini - personaggi che hanno tramessi ai giovani e che rappresentano delle vertici importanti e per questo che bisogna lavorare per i giovani, perché altrimenti la verità muore».

IL LIBRO
'Kordelia', il riscatto va alla Pediatra

Chiara Fortini, docente della scuola in ospedale e scrittrice, ha pubblicato il viaggio di Kordelia, il cui riscatto verrà dedicato per acquistare materiale per il bambino dei Rapporti Pediatrici dell'Ospedale di Cora. Si tratta di un lavoro umano per ragazzi - dice l'autrice - che presto verrà presentato nelle scuole, per far conoscere all'estero la realtà ospedaliera pediatrica e quanto si fa per i ragazzi ricoverati, sia dal punto di vista sanitario che dell'accoglienza. Nel libro Kordelia, una ragazza mediana, compie un viaggio alla ricerca del padre che non compare, per accettare e sanare la propria ferita».

Agricoltura tra saggio e racconto nel libro di Maurizio Andreotti

Oggi alle 18.30 online sulla pagina Fb di Libraccio L' autore ripercorre l' Ottocento nelle campagne ferraresi

Oggi alle 18.30 Maurizio Andreotti presenta in diretta streaming sulla pagina Facebook di Libraccio Ferrara 'Cronache agricole' (2G Casa Editrice). Dialoga con l' autore Dialoga con l' autore Stefano Calderoni, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura, modera l' incontro Leonardo Fiorentini.

con il contesto storico ottocentesco, fatto di cambiamenti epocali e rivoluzioni di portata mondiale. Cronache Agricole racconta l' evoluzione dell' agricoltura a Ferrara nel secolo del Risorgimento, ripercorrendo gli sviluppi tecnici e le trasformazioni nel settore e nel territorio, senza perdere di vista il susseguirsi degli straordinari eventi sullo sfondo e le connessioni con il presente di un secolo e mezzo dopo, oltre che gli insegnamenti che questo patrimonio di conoscenza ci consegna, per immaginare il futuro delle nostre campagne.

Maurizio Andreotti, laureato in scienze agrarie, ha lavorato per vent' anni come consulente e tecnico di produzione integrata, e successivamente nel Settore Agricoltura della Provincia. È autore di saggi e articoli pubblicati su riviste di agricoltura e ambiente, oltre che di "L' agricoltura a Ferrara nel '700", uscito nel 2014, che ricostruisce le tradizioni e conoscenze agricole ferraresi nel '700 attraverso l' opera di Domenico Chendi, parroco di Tresigallo, storico e letterato.

Maf, un'immagine scelta per la mostra che si apre a Torino

Un'immagine dell'ambulatorio del medico condotto, ricostruito al Museo Agrario Ferrarese, è stata scelta come foto ufficiale per la comunicazione della mostra nazionale. Dai medici condotti a Gerardo Santoro Napolitano: che si terra a Torino presso il Polo del 1900. Fondazione Carlo Donat Cattin dal 15 maggio. L'immagine è ripulita anche sul catalogo ufficiale dell'esposizione. L'esposizione espone, documentando il lungo percorso laico, sociale, culturale, ecc. impresso in Italia tra Ottocento e Novecento per realizzare un capillare e imponente progetto in grado di trasformare l'assistenza sanitaria da attività a servizio di massa. Un percorso itinerario, in altri termini, che fa comprendere storicamente come si sia giunti all'attuale Servizio Sanitario Nazionale, considerato tra i più importanti nel mondo.

Galleria degli Uffizi, oggi la riapertura nel segno di Dosso Dossi

L'arte emiliana scende nel riallestimento delle sale delle gallerie Uffizi di Firenze, che riaprono oggi al pubblico. Dosso Dossi con il suo San Giovanni Battista è collocato nella nuova facciata «cavalletti» che accoglie i dipinti dei maggiori artisti di Ferrara ricostituiti sulle pareti come gioielli. Il riallestimento che Dosso di Dossi ha avuto come conseguenza anche un nuovo spazio della stanza "noir" dove sarà il travertino prima, immedesimando prima della sezione dedicata a Caravaggio e ai pittori caravaggeschi.

Riforestazione e ripristino di lanche e rami abbandonati: la "rinaturalizzazione" del Po tocca il Piacentino

Le aree della foce del Trebbia, del Tidone, del Nure con Mortizza, Isola di Pinedo, Bosco di Caorso, Isola Serafini e Olza-Fogarole inserite nel progetto per la biodiversità elaborato da Wwf e Anepla

Ripristinare e riattivare i rami laterali e le lanche, abbassare i pannelli di navigazione, riforestare con specie autoctone la fascia fluviale per contenere ed eradicare specie vegetali alloctone invasive. Attività ideate per la rinaturazione del fiume Po, inserita nel testo definitivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea. Un progetto elaborato da Wwf Italia e da Anepla (Associazione nazionale estrattori produttori lapidei affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione dell' **Autorità di Bacino distrettuale** del Po e di Aipo (Agenzia Interregionale per il Po). «Un' elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica» come sottolinea la nota congiunta delle due associazioni. Il progetto prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da "rinaturalizzare" lungo il tratto medio padano, più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. Tra queste anche le aree piacentine della foce del Trebbia, del Tidone e del Nure, oltre a Mortizza, Isola di Pinedo, Bosco di Caorso, Isola Serafini e Olza-Fogarole, oggetto di riqualificazione o riattivazione di lanche e rami abbandonati, di adeguamento dei pannelli, riforestazione naturalistica e controllo di specie vegetazionali invasive, come indicato nello schema sottostante. Come ricordano Wwf e Anepla, gli obiettivi del progetto sono riequilibrare i processi morfologici attivi, attraverso l' abbassamento dei pannelli per la navigazione, divenuti negli anni troppo alti per essere sormontati dalle portate ordinarie del Po ma che vengono adeguati in modo da garantire un' azione di rinaturazione (ripristino delle zone umide perifluviali), consentendo le attuali condizioni di navigabilità; migliorare le condizioni di sicurezza idraulica, diminuendo il più possibile le sollecitazioni idrodinamiche

IL PIACENZA
Attualità

Attualità

Riforestazione e ripristino di lanche e rami abbandonati del Po, interventi anche nel Piacentino

Le aree della foce del Trebbia, del Tidone, del Nure con Mortizza, Isola di Pinedo, Bosco di Caorso, Isola Serafini e Olza-Fogarole inserite nel progetto di "rinaturalizzazione" elaborato da Wwf e Anepla

Redazione
03 MAGGIO 2021 17:50







Una lanca del fiume Po

I più letti di oggi

- 1 Chiuso ponte Lanzoni: «Salta la stagione a Verucchio e tengo aperto il ristorante a Fiorenzuola»
- 2 «Stefano avrebbe voluto questo», la famiglia dona la sua polizza alla Pa Valnure
- 3 Da piazza Sant'Antonio al Municipale, tra Zanocchi canta da Piacenza
- 4 «Il coprifuoco è legittimo se determinato in un decreto legge e non in un Dpcm»

APPROFONDIMENTI



Alta attenzione al sottobacino arido della Valtrebbia, Po ancora a -30%

20 aprile 2021

Ripristinare e riattivare i rami laterali e le lanche, abbassare i pannelli di navigazione, riforestare con specie autoctone la fascia fluviale per contenere ed eradicare specie vegetali alloctone invasive. Attività ideate per la **rinaturazione del fiume Po**, inserita nel testo definitivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea. Un progetto elaborato da **Wwf Italia** e da **Anepla** (Associazione nazionale estrattori produttori lapidei affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di Aipo (Agenzia Interregionale per il Po). «Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica» come sottolinea la nota congiunta delle due associazioni. Il progetto prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da "rinaturalizzare" lungo il tratto medio padano, più altre 7 aree

in corrispondenza delle arginature e aumentando la capacità d' invaso e il recupero del corridoio ecologico rappresentato dall' alveo del fiume e dalla fascia naturale perfluviale, costituita da una notevole diversità di ambienti (quali greti, isole, sabbioni, boschi ripariali, lanche, bodri) che è importante tutelare, come dimostrato anche dai numerosi siti di Rete Natura 2000 presenti in questo tratto, attraverso una diffusa azione di rinaturazione. «Il progetto - evidenzia la nota - prevede un investimento di 360 milioni di euro per ripristinare e riattivare i rami laterali e le lanche , per ridurre i pennelli di navigazione, per riforestare con specie autoctone la fascia fluviale, per contenere ed eradicare specie vegetali alloctone invasive. Si tratta di un investimento dello Stato sul proprio capitale naturale che consentirà di attivare servizi ecosistemici che ripagheranno l' investimento fatto. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' Autorità di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i Pnrr e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (Rrf), in cui si chiede ai Paesi Membri della Ue di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due Mab Unesco presenti: "Po Grande" e "Delta Po"». «È un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti climatici» afferma Alessandra Prampolini direttrice di Wwf Italia. «Il progetto è un' occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo» sostiene Claudio Bassanetti Presidente di Anepla. «L' Autorità di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perché coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l' attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta, inoltre, ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il Mab Unesco "Po Grande" che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche» commenta Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del Po. «Si tratta di una grande sfida e un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante fiume. Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un' occasione unica e di grande rilevanza» aggiunge Irene Priolo , Presidente di Aipo, che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e Assessore all' Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna.

ecologia

Nel Pnrr il progetto per la biodiversità Il Po torna alla natura

Individuate da Wwf Italia e Anepla 37 aree nel tratto medio Altre sette nel Delta. Da ripristinare pianure e zone umide

ROMA. Nel testo definitivo del Pnrr è stato inserito quello che si può considerare il progetto più strategico per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell'intero piano: il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del nord.

GLI AUTORISi tratta di un progetto elaborato da Wwf Italia e Anepla (Associazione nazionale estrattori produttori lapidei affini di Confindustria), condiviso e integrato con l'importante collaborazione istituzionale dell'**Autorità di bacino distrettuale** del Po e di Aipo (agenzia interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal fiume).

Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal ministero della transizione ecologica e inserito nel Pnrr. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il progetto prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre sette aree localizzate nel Delta. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell'autorità di bacino del Po) e con le direttive europee "acque", "alluvioni" e habitat, il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle linee guida per i Pnrr e nel regolamento che istituisce lo strumento recovery and resilience facility (rrf), in cui si chiede ai Paesi membri della Ue d' intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. GLI OBIETTIVI Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "strategia europea per la biodiversità", che chiede ai Paesi membri d' intervenire sui 25mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente d' integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **Mab Unesco** presenti: Po grande e Delta Po.

MARTELLI & MARTELLI 2021 GAZZETTA Regione 9

Ecologia

Nel Pnrr il progetto per la biodiversità Il Po torna alla natura

Individuate da Wwf Italia e Anepla 37 aree nel tratto medio Altre sette nel Delta. Da ripristinare pianure e zone umide



Il ripristino ha le priorità di Fiume e Habitat

Uccisa e fatta a pezzi dal fidanzato
Non si trova l'arma del delitto

Non è stata ancora trovata l'arma del delitto, dell'uccisione di un uomo di 35 anni, che è stato ucciso a colpi di pistola a Bologna, la città che da oltre un anno organizza la vittima, la 32enne casalinga Emma Elena Michela Pizzoni, uccisa e fatta a pezzi dal fidanzato.

Approvata una mozione contro l'embargo a Cuba
«Atto di riconoscenza»

Il consiglio regionale della Regione Piemonte ha approvato una mozione di riconoscenza nei confronti del governo cubano, che ha deciso di imporre un embargo a Cuba.

Lo scappatore pentito restituisce il bottino

Un ex detenuto di un carcere di massima sicurezza ha restituito il bottino di un furto commesso nel 2015, dopo aver confessato di averlo rubato.

Sequestrato container con "cattura insetti"

Un container contenente insetti è stato sequestrato in un porto di Genova, dopo che i funzionari hanno scoperto che si trattava di una cattura di insetti.

Con i soldi di due anziani si comprano un bar

Due anziani hanno comprato un bar con i soldi che avevano risparmiato durante la loro vita.

LOTTO

Superenalotto	17	52	50	81	38
Superlotto	70	21	54	5	2
Superstar	23	28	82	83	86
Superjackpot	24	17	76	57	1
Supermillion	17	52	50	81	38
Supermillion	70	21	54	5	2
Supermillion	23	28	82	83	86
Supermillion	24	17	76	57	1
Supermillion	17	52	50	81	38
Supermillion	70	21	54	5	2
Supermillion	23	28	82	83	86
Supermillion	24	17	76	57	1

Le acque dolci messe a rischio da quelle salate: la nuova emergenza

I ricercatori avvertono dei rischi di un problema che minaccia seriamente anche il Delta del Po

RAVENNA C'è un tema di cui bisogna tener conto: l'intrusione di acqua salata nelle aree di acqua dolce, dunque nei delta, negli estuari e nelle aree costiere. Secondo i ricercatori di AdriaClim, un progetto che coinvolge le spiagge dell'Adriatico dalla Croazia alla Romagna, è un "problema urgente". Fanno davvero riflettere i risultati di una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica *Jgr Oceans* e realizzata nel Delta del Po in condizioni di bassa portata. Il modello ha riprodotto con successo le variazioni di salinità osservate lungo i rami principali dei fiumi e nelle lagune del delta e ha studiato le dinamiche dell'acqua dolce e salata durante l'intera estate del 2017. È stato valutato l'effetto relativo dei fattori di controllo sulla penetrazione dell'acqua salata, come l'innalzamento del livello del mare, i flussi aria-mare e la riduzione della portata del fiume. I risultati dello studio suggeriscono che i cambiamenti guidati dal clima e dall'innalzamento del livello del mare aggraveranno l'intrusione dell'acqua salata nelle acque superficiali del sistema del Delta del Po. Gli studiosi prevedono che l'estensione dell'acqua marina nel ramo principale del fiume aumenterà fino all'80% in più. Una situazione, dunque, che potrebbe mettere seriamente a rischio l'intero habitat per piante, pesci, mammiferi, anfibi. Una seria minaccia all'ambiente così come si è sviluppato nel corso dei secoli. Il lavoro è stato condotto dall'Istituto delle scienze marine (Ismar) del Cnr di Venezia, dall'Università di Bologna, dalla lituana Klaipda University, dall'Igg, l'Istituto di geoscienze e georisorse del Cnr di Padova e dall'Università del L'area del Delta del Po la Florida a Gainesville. AdriaClim è l'acronimo di un progetto di ricerca finanziato dal Programma di Cooperazione In terreg Italia-Croazia che vuole studiare lo sviluppo di piani di adattamento ai cambiamenti climatici regionali e locali.

AMBIENTE
I molluschi: un esercito di catturatori naturali di Co2
Il progetto di una "foresta blu" può essere sviluppato in Adriatico

Le acque dolci messe a rischio da quelle salate: la nuova emergenza
I ricercatori avvertono dei rischi di un problema che minaccia seriamente anche il Delta del Po

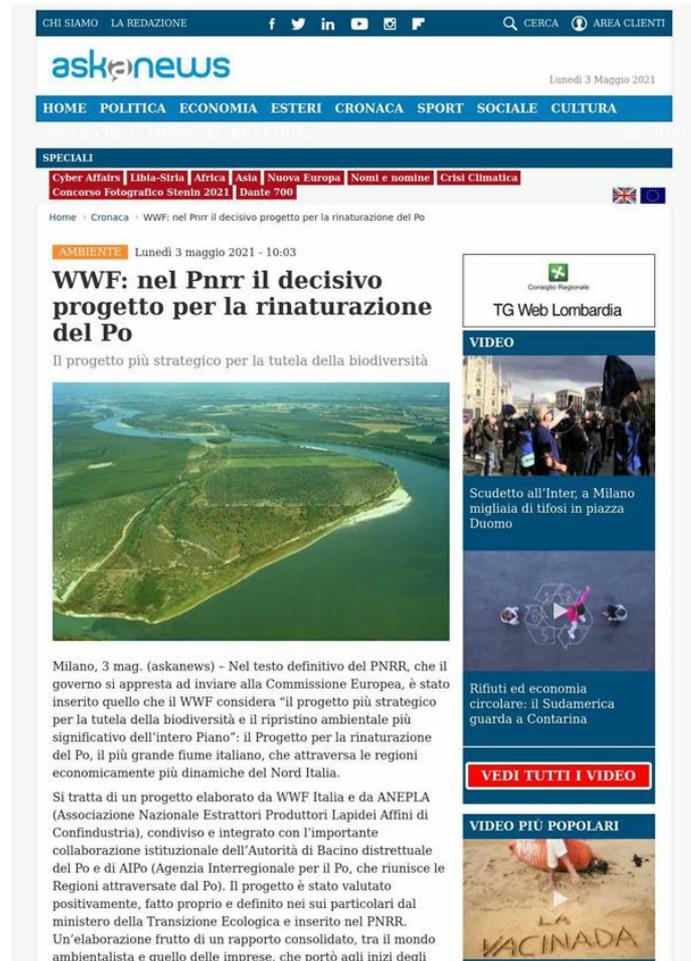
A fine maggio parte Gaia: un'esperienza tra il fiume e l'Adriatico che coinvolgerà 500 adolescenti
Si chiama "Gaia". Dal mare alla città lungo il fiume, ed è il piano di azione sistemato dalla Regione Emilia-Romagna che coinvolgerà direttamente 500 adolescenti, dai piacentini al ferrivese, con una ventina di associazioni partner tra cui anche i comitati provinciali dell'Alcea, l'Associazione italiana cultura sport, per valorizzare l'area attorno al fiume Po e al mare romagnolo. Saranno sensibilizzati sulle tematiche della sostenibilità ambientale valorizzando aspetti di cittadinanza attiva e valorizzando la loro conoscenza sugli habitat locali. Ci saranno diverse iniziative a partire da metà maggio, con un corso per il salvataggio delle tartarughe, incontri con la Fondazione Giacomo e i pescatori, laboratori di educazione ambientale e riciclo creativo, la formazione di "spide ambientali" ed escursioni lungo il fiume Po.

WWF: nel Pnrr il decisivo progetto per la rinaturazione del Po

Il progetto più strategico per la tutela della biodiversità

Milano, 3 mag. (askanews) - Nel testo definitivo del PNRR, che il governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito quello che il WWF considera "il progetto più strategico per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell' intero Piano": il Progetto per la rinaturazione del Po, il più **grande fiume** italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidari Affini di Confindustria), condiviso e integrato con l' importante collaborazione istituzionale dell' **Autorità di Bacino distrettuale** del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un' elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. . Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla

provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità di bacino del Po**) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **MAB Unesco** presenti: "Po Grande" e "Delta Po".



The screenshot shows the AskaneWS website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header features the 'askanews' logo and the date 'Lunedì 3 Maggio 2021'. Below the header, there are category tabs: 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'SPORT', 'SOCIALE', and 'CULTURA'. A 'SPECIALI' section lists various topics like 'Cyber Affairs', 'Libia-Siria', 'Africa', 'Asia', 'Nuova Europa', 'Nomi e nomine', and 'Crisi Climatica'. The main article is titled 'WWF: nel Pnrr il decisivo progetto per la rinaturazione del Po' with a sub-headline 'Il progetto più strategico per la tutela della biodiversità'. It includes an aerial photograph of a river landscape. To the right, there are several video thumbnails: 'TG Web Lombardia', 'Scudetto all'Inter, a Milano migliaia di tifosi in piazza Duomo', 'Rifiuti ed economia circolare: il Sudamerica guarda a Contarina', and 'VIDEO PIÙ POPOLARI' featuring 'LA VACINADA'.

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidari Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell' **Autorità** di **Bacino distrettuale** del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità** di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **MAB Unesco** presenti: "Po Grande" e "Delta Po". "E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti



AUDIOPRESS
AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE
 AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME ABBONAMENTI CHI SIAMO CONTATTI LAVORA CON NOI PREMIUM SERVIZI

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

3 Maggio 2021 & Audiopress cronaca 0

Mare, a bordo della nave Msc Grandiosa l'evento finale di "NauticInBlu"
 Mega Food Park: nasce il primo parco alimentare italo-indiano
 Chiusura Temporanea Ufficio Postale per lavori di manutenzione
 Meteo — NUOVA SETTIMANA VARIABILE tra fasi soleggiate e altre piogge
 Ue, Von der Leyen "Rilanciare turismo ma attenzione a varianti Covid"

META

Accedi
 Feed dei contenuti
 Feed dei commenti
 WordPress.org

TAG

ASTI BIELLA CARABINIERI
 CHIVASSO CIRCOSCRIZIONE
 CONSIGLIO REGIONALE CRONACA
 DI MAIO ECONOMIA ESTERI
 ESTERO EUROPA FINANZA
 FINANZIARI GDF GIOVENO
 GUARDIA DI FINANZA IN EVIDENZA
 ITALPRESS MSS
 MATTEO SALVINI MINISTERO
 MINISTERO DEGLI ESTERI
 MINISTERO ESTERI
 MINISTRO DEGLI ESTERI
 MINISTRO ESTERI

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidari Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il

climatici", afferma Alessandra Prampolini direttrice del WWF Italia. "Il progetto è un' occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo", sostiene Claudio Bassanetti, presidente di ANEPLA. "L' **Autorità** di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perchè coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l' attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta inoltre ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il **MAB Unesco "Po Grande"** che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche", commenta **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità** di bacino **distrettuale** del Po. "Si tratta di una grande sfida e un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante **fiume**. Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un' occasione unica e di grande rilevanza", spiega Irene Priolo, Presidente di AIPo, che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e assessore all' Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna. (ITALPRESS).

Audiopress

PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E IL RIPRISTINO AMBIENTALE

Nel Pnrr il progetto di rinaturazione del Po

NAPOLI (ina) - Nel testo definitivo del Pnrr, che il Governo ha inviato alla Commissione Europea, è stato inserito quello che si può considerare il progetto per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell' intero Piano: il progetto per la rinaturazione del Po.

Si tratta di un progetto elaborato da Wwf Italia e da Anepla (Associazione nazionale estrattori produttori lapidei affini di Confindustria), condiviso e integrato con l' importante collaborazione istituzionale dell' **Autorità** di **Bacino distrettuale** del Po e di AiPo (Agenzia interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità** di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide. Gli obiettivi del progetto, ricordano Wwf e Anepla, sono riequilibrare i processi morfologici attivi, attraverso la riduzione dei pennelli per la navigazione, divenuti negli anni troppo alti per essere sormontati dalle portate ordinarie del Po ma che vengono adeguati in modo da garantire un' azione di rinaturazione (ripristino delle zone umide periferiali), consentendo le attuali condizioni di navigabilità; migliorare le condizioni di sicurezza idraulica, diminuendo il più possibile le sollecitazioni idrodinamiche in corrispondenza delle arginature e aumentando la capacità d' invaso e il recupero del corridoio ecologico rappresentato dall' alveo del **fiume** e dalla fascia naturale periferuale, costituita da una notevole diversità di ambienti (greti, isole, sabbioni, boschi ripariali, lanche, bodri) che è importante tutelare con una diffusa azione di rinaturazione.

Cronache Green
AMBIENTE, TERRITORIO, ECOLOGIA, SOSTENIBILITÀ

PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E IL RIPRISTINO AMBIENTALE
Nel Pnrr il progetto di rinaturazione del Po

Cucina 'verde', ecco le regole
Conserva i cibi nel vetro, evita la pellicola e prepara il caffè con la moka

Il boom del ponte
Negli agriturismi 300mila persone

Giovani mattina l'iniziativa di Legambiente Campania

In Lombardia Tre milioni per sostituire le caldaie inquinanti

Il boom del ponte Negli agriturismi 300mila persone

Wwf: la rinaturazione dei Po è un grande progetto del PNRR per la biodiversità

AIPO soggetto attuatore degli interventi: «Un' occasione unica e di grande rilevanza»

[3 Maggio 2021] Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dal governo Draghi e inviato alla Commissione Europea o non è piaciuto molto alle associazioni ambientaliste ma il Wwf evidenzia un'eccezione: «Quello che si può considerare il progetto per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell'intero Piano: il Progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia». Il Panda spiega che «Si tratta di un progetto elaborato da Wwf Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidari Affini di Confindustria), condiviso e integrato con l'importante collaborazione istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPO (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell'Autorità di bacino del Po) e con le direttive europee 'Acque', 'Alluvioni' e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della 'Strategia Europea per la biodiversità' che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest'area dai due MAB Unesco presenti: 'Po Grande' e 'Delta Po'».



The screenshot shows the website 'greenreport.it' with a navigation menu and a search bar. The main article is titled 'Wwf: la rinaturazione dei Po è un grande progetto del PNRR per la biodiversità'. The article text is partially visible, starting with 'Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dal governo Draghi e inviato alla Commissione Europea o non è piaciuto molto alle associazioni ambientaliste ma il Wwf evidenzia un'eccezione: «Quello che si può considerare il progetto per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell'intero Piano: il Progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia».

Secondo la direttrice generale del Wwf Italia, Alessandra Prampolini, «E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti climatici». Per il presidente di ANEPLA, Claudio Bassanetti. «Il progetto è un' occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo». Wwf e ANEPLA ricordano che «Gli obiettivi del progetto sono riequilibrare i processi morfologici attivi, attraverso la riduzione dei pennelli per la navigazione, divenuti negli anni troppo alti per essere sormontati dalle portate ordinarie del Po ma che vengono adeguati in modo da garantire un' azione di rinaturazione (ripristino delle zone umide perifluviali), consentendo le attuali condizioni di navigabilità; migliorare le condizioni di sicurezza idraulica, diminuendo il più possibile le sollecitazioni idrodinamiche in corrispondenza delle arginature e aumentando la capacità d' invaso e il recupero del corridoio ecologico rappresentato dall' alveo del fiume e dalla fascia naturale perifluviale, costituita da una notevole diversità di ambienti (greti, isole, sabbioni, boschi ripariali, lanche, bodri.) che è importante tutelare, come dimostrato anche dai numerosi siti di Rete Natura 2000 presenti in questo tratto, attraverso una diffusa azione di rinaturazione». Il progetto prevede un investimento di 360 milioni di euro per ripristinare e riattivare i rami laterali e le lanche, per ridurre i pennelli di navigazione, per riforestare con specie autoctone la fascia fluviale, per contenere ed eradicare specie vegetali alloctone invasive. Si tratta di un investimento dello Stato sul proprio capitale naturale che consentirà di attivare servizi ecosistemici che ripagheranno l' investimento fatto. Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità di bacino distrettuale del Po, ha sottolineato che «L' Autorità di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perché coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l' attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta inoltre ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il MAB Unesco 'Po Grande' che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche». Irene Priolo, Presidente di AIPo , che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e Assessore all' Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna, conclude: «Si tratta di una grande sfida e un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante fiume. Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un' occasione unica e di grande rilevanza».

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più **grande fiume** italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell' **Autorità** di **Bacino distrettuale** del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità** di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **MAB Unesco** presenti: "Po Grande" e "Delta Po". "E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti



Home / Ambiente / Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

Ambiente

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

3 Maggio 2021

Share   

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia.

Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR.

Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po.

Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità** di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **MAB Unesco** presenti: "Po Grande" e "Delta Po". "E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti

Lifestyle

- Come diventare agronomo 3 Maggio 2021
- Come scegliere una TV 30 Aprile 2021
- La Free Zone di Dubai, i vantaggi per le aziende italiane 29 Aprile 2021
- Domicilio e residenza: definizione e differenze 27 Aprile 2021

informiamo per un MONDO SOSTENIBILE

TeleAmbiente

WWW.TELEAMBIENTE.IT
DTT CH 78

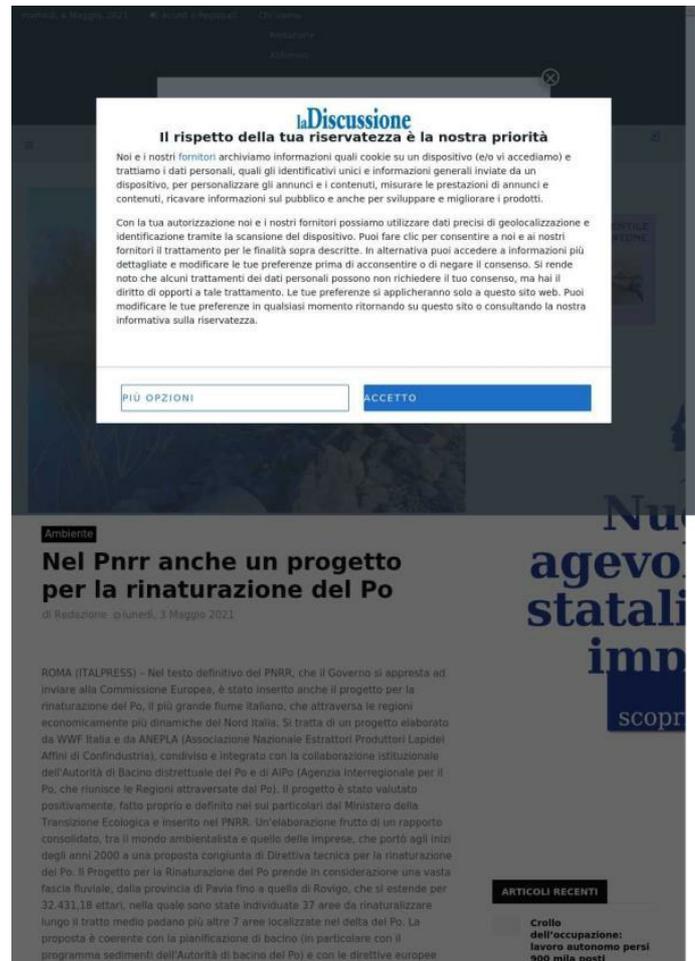
IdeeGreen
per un mondo sostenibile
www.IdeeGreen.it

climatici", afferma Alessandra Prampolini direttrice del WWF Italia. "Il progetto è un' occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo", sostiene Claudio Bassanetti, presidente di ANEPLA. "L' **Autorità** di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perchè coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l' attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta inoltre ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il **MAB Unesco "Po Grande"** che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche", commenta **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità** di bacino **distrettuale** del Po. "Si tratta di una **grande** sfida e un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante **fiume**. Il Po è una **grande** infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un' occasione unica e di **grande** rilevanza", spiega Irene Priolo, Presidente di AIPo, che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e assessore all' Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna. (ITALPRESS).

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

ROMA (ITALPRESS) Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più

oltre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell'Autorità di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest'area dai due MAB Unesco presenti: "Po Grande" e "Delta Po". "E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell'Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d'Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l'adattamento ai



laDiscussione
Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità
 Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.
 Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI ACCETTO

Ambiente
Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po
 di Redazione - lunedì, 3 Maggio 2021

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell'Autorità di bacino del Po) e con le direttive europee

ARTICOLI RECENTI
 Crollo dell'occupazione: lavoro autonomo persi 500 mila posti

Nuove agevolazioni statali
 scopri

cambiamenti climatici", afferma Alessandra Prampolini direttrice del WWF Italia. "Il progetto è un'occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un'area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l'uso sostenibile delle risorse non è soltanto un'aspirazione ma si può tramutare in un'iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo", sostiene Claudio Bassanetti, presidente di ANEPLA. "L'Autorità di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perché coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l'attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta inoltre ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il MAB Unesco "Po Grande" che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche", commenta Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Po. "Si tratta di una grande sfida e un'enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante fiume. Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un'occasione unica e di grande rilevanza", spiega Irene Priolo, Presidente di AIPo, che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e assessore all'Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna. (ITALPRESS). sat/com 03-Mag-21 10:59 Sponsor

Redazione

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell' **Autorità** di **Bacino distrettuale** del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità** di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **MAB Unesco** presenti: "Po Grande" e "Delta Po". "E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti

Abbiamo a cuore la tua privacy



The screenshot shows the website interface for 'piu notizie'. The main headline is 'NEL PNRR ANCHE UN PROGETTO PER LA RINATURAZIONE DEL PO'. Below the headline, there is a sub-headline 'Agricoltura, 62 citazioni nel Recovery...'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell' Autorità di Bacino distrettuale del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' Autorità di bacino del Po) e con le direttive europee "Acque", "Alluvioni" e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della "Strategia Europea per la biodiversità" che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due MAB Unesco presenti: "Po Grande" e "Delta Po". "E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti

climatici", afferma Alessandra Prampolini direttrice del WWF Italia. "Il progetto è un' occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo", sostiene Claudio Bassanetti, presidente di ANEPLA. "L' **Autorità** di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perché coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l' attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta inoltre ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il **MAB Unesco "Po Grande"** che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche", commenta **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità** di bacino **distrettuale** del Po. "Si tratta di una grande sfida e un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante **fiume**. Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un' occasione unica e di grande rilevanza", spiega Irene Priolo, Presidente di AIPo, che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e assessore all' Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna. (ITALPRESS). sat/com 03-Mag-21 10:59.

Redazione

Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po

ROMA (ITALPRESS) - Nel testo definitivo del PNRR, che il Governo si appresta ad inviare alla Commissione Europea, è stato inserito anche il progetto per la rinaturazione del Po, il più grande fiume italiano, che attraversa le regioni economicamente più dinamiche del Nord Italia. Si tratta di un progetto elaborato da WWF Italia e da ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapedei Affini di Confindustria), condiviso e integrato con la collaborazione istituzionale dell' **Autorità** di **Bacino distrettuale** del Po e di AIPo (Agenzia Interregionale per il Po, che riunisce le Regioni attraversate dal Po). Il progetto è stato valutato positivamente, fatto proprio e definito nei suoi particolari dal Ministero della Transizione Ecologica e inserito nel PNRR. Un'elaborazione frutto di un rapporto consolidato, tra il mondo ambientalista e quello delle imprese, che portò agli inizi degli anni 2000 a una proposta congiunta di Direttiva tecnica per la rinaturazione del Po. Il Progetto per la Rinaturazione del Po prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, che si estende per 32.431,18 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare lungo il tratto medio padano più altre 7 aree localizzate

nel delta del Po. La proposta è coerente con la pianificazione di bacino (in particolare con il programma sedimenti dell' **Autorità** di bacino del Po) e con le direttive europee 'Acque', 'Alluvioni' e Habitat. Il progetto risponde agli obiettivi e agli standard definiti nelle Linee Guida per i PNRR e nel Regolamento che istituisce lo strumento Recovery and Resilience Facility (RRF), in cui si chiede ai Paesi Membri della UE di intraprendere azioni concrete per accrescere il loro capitale naturale tutelando e riqualificando le loro risorse naturali. Intervenire sul Po risponde anche alle indicazioni della 'Strategia Europea per la biodiversità' che chiede ai Paesi Membri di intervenire sui 25 mila chilometri dei fiumi europei per ripristinare le pianure alluvionali e le zone umide e consente di integrare e implementare gli obiettivi di sviluppo sostenibile avviati in quest' area dai due **MAB Unesco** presenti: 'Po Grande' e 'Delta Po'. 'E' un progetto assolutamente strategico, che costituisce un ottimo biglietto da visita dell' Italia in Europa, nel quale si coniugano le esigenze di riqualificazione ambientale e di ripristino dei servizi ecosistemici e si contribuisce a ridurre il rischio idrogeologico. La Rinaturazione del Po è un progetto pilota che può essere replicato lungo tutti i principali fiumi d' Italia e favorire una vasta e concreta azione per invertire la curva della perdita di biodiversità e per l' adattamento ai cambiamenti climatici', afferma



The screenshot shows the Video Nord website interface. At the top, there is a navigation bar with links: "Chi Siamo", "Dove siamo", "Palinsesto", and "Privacy Policy". The main content area features a large article titled "Nel Pnrr anche un progetto per la rinaturazione del Po" with a sub-headline "3 Maggio 2021 By: admin". The article includes a photograph of a river landscape. To the right of the article, there is a sidebar with the "VIDEO NORD" logo, the text "DTT LCN 72", a search bar, and a section titled "Ultime Notizie Itapress" containing several news snippets.

Alessandra Prampolini direttrice del WWF Italia. 'Il progetto è un' occasione formidabile di sviluppo per un territorio e dimostra come sia possibile coniugare positivamente le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo', sostiene Claudio Bassanetti, presidente di ANEPLA. 'L' **Autorità** di distretto ha accolto favorevolmente la proposta perchè coerente con la Pianificazione di bacino e con il Programma generale di gestione dei sedimenti ed è disponibile a coordinare l' attuazione del progetto promuovendo il coinvolgimento di tutti gli enti pubblici competenti nelle diverse fasi attuative, anche con il supporto tecnico scientifico delle Università del distretto e garantendo la partecipazione degli stakeholder territoriali. La proposta inoltre ben si integra con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso con il **MAB Unesco** 'Po Grande' che vede il coinvolgimento attivo di 85 comuni e 8 province rivierasche', commenta **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità** di bacino **distrettuale** del Po. 'Si tratta di una grande sfida e un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante **fiume**. Il Po è una grande infrastruttura in grado di coniugare biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile, essendo al contempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Questo progetto ne valorizzerà ulteriormente le potenzialità e peculiarità. AIPo come soggetto attuatore degli interventi avrà il delicato e prezioso compito di predisporre i numerosi progetti previsti. Un' occasione unica e di grande rilevanza', spiega Irene Priolo, Presidente di AIPo, che riunisce tutte le Regioni attraversate dal Po, e assessore all' Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna. (ITALPRESS).

Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte tibetano alla sua valle

La ricostruzione della caratteristica passerella pedonale dell'Alta Val Baganza resa possibile grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione ER e Provincia di PR

Terenzo (PR), 3 Maggio 2021 Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come ponte dei Salti del Diavolo o come ponte tibetano sul Baganza a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia; una delle più affascinanti e particolari infrastrutture della Val Baganza fino a quando, nell'ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte. Il ponte sospeso del sentiero Salti del Diavolo e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell'intera valle e del suo turismo slow.

All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. Il finanziamento, dall'importo complessivo di 235 mila euro ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l'intervento nel mese di Settembre. Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici evidenziando la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri. Pur non essendo la costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro ente, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all'Amministrazione



COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

La ricostruzione della caratteristica passerella pedonale dell'Alta Val Baganza resa possibile grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione ER e Provincia di PR

Terenzo (PR), 3 Maggio 2021 – Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come "ponte dei Salti del Diavolo" o come "ponte tibetano sul Baganza" a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia; una delle più affascinanti e particolari "infrastrutture" della Val Baganza fino a quando, nell'ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte.

Il ponte sospeso del sentiero "Salti del Diavolo" e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. – Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori – quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto – e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell'intera valle e del suo turismo slow. All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile.

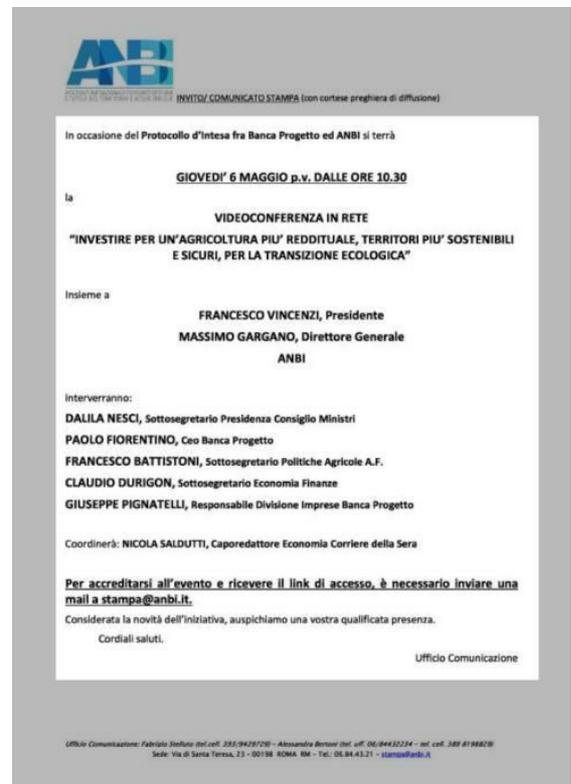
Il finanziamento, dall'importo complessivo di 235 mila euro – ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) – è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della

comunale di Terenzo per l'intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il **Consorzio** effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna. I Salti del Diavolo è una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva dichiara il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi e quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della **Bonifica** Parmense abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al **Consorzio** nella stesura della parte amministrativa dell'intervento e approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio, il finanziamento da 20 mila euro che andrà ad integrare quello regionale. L'Amministrazione Comunale di Terenzo ha ringraziato espressamente la Regione Emilia- Romagna e la Provincia di Parma per i contributi economici, il **Consorzio** per l'assistenza fornita e il Comune di Calestano per il supporto in occasione degli incontri istituzionali con gli enti di riferimento: Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell'appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul torrente Baganza dice Danilo Bevilacqua, sindaco di Terenzo . Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che valorizzeranno la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiasre di Ravarano a Cassio. Molto lieto è anche il sindaco di Berceto Luigi Lucchi, che precisa: Un ponte molto apprezzato che valorizza notevolmente la parte più bella e selvaggia' della Val Baganza favorendo l'economia di Cassio e le località di Chiasre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia- Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento.

In occasione del Protocollo d'Intesa fra Banca Progetto ed **ANBI** si terrà GIOVEDI' 6 MAGGIO p.v. DALLE ORE 10.30 la

VIDEOCONFERENZA IN RETE INVESTIRE PER UN'AGRICOLTURA PIU' REDDITUALE, TERRITORI PIU' SOSTENIBILI E SICURI, PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Insieme a FRANCESCO **VINCENZI**, Presidente MASSIMO GARGANO, Direttore Generale **ANBI** intervengono: DALILA NESCI, Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri PAOLO FIORENTINO, Ceo Banca Progetto FRANCESCO BATTISTONI, Sottosegretario Politiche Agricole A.F. CLAUDIO DURIGON, Sottosegretario Economia Finanze GIUSEPPE PIGNATELLI, Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto Coordinerà: NICOLA SALDUTTI, Caporedattore Economia Corriere della Sera Per accreditarsi all'evento e ricevere il link di accesso, è necessario inviare una mail a stampa@anbi.it. Considerata la novità dell'iniziativa, auspichiamo una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione



appaia quella di spostare l' **acquedotto** compreso nell' area della cava. Per quale motivo ha chiesto di spostarlo? È forse di ostacolo al lavoro estrattivo?». Per il vicesindaco Michele Bernardi «la Buzzi Unicem lo ha solo segnalato all' interno della sua documentazione, ma si tratta di un progetto di ammodernamento della rete **idrica** da parte di Iren che ha in gestione l' **acquedotto** Valnure. La richiesta non parte da loro». «Al contrario di quanto aveva affermato il sindaco - ha lamentato infine Ghetti - il rinnovo della concessione permetterà ancora l' estrazione della marna nel sito di Albarola». «Questo è possibile perché l' ente ha ancora diritto a proseguire nelle attività - ha risposto Argellati -, in quanto non è ancora stato raggiunto l' esaurimento della cava a causa della crisi edilizia del 2008. La legge prevede che la piantumazione avvenga solo dopo l' esaurimento della cava e così sarà. Una delle cose che verranno richieste alla Buzzi sarà l' accettazione di una fideiussione che copra le eventuali mancanze di ripristino ambientali». _Riccardo Foti.

Tizzano Frane e viabilità: sopralluogo a Reno, Capriglio e Pratlungo

Regione, cantieri avanti tutta

L'assessore alla Montagna Lori: «Verifiche sugli interventi»

Tizzano Visita sul territorio di Tizzano dell'assessore regionale alla Montagna Barbara Lori che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo sui diversi cantieri in corso grazie al contributo della Regione. Reno, Pratlungo, Capriglio tra le tappe dell'assessore, accompagnata dal sindaco di Tizzano e presidente dell'Unione montana Amilcare Bodria, dal presidente della Provincia Diego Rossi, dal sindaco di Corniglio e assessore provinciale e dell'Unione Giuseppe Delsante e la capogruppo di minoranza Isabella Rossi.

«Per la prima volta possiamo contare su un assessore regionale del nostro territorio, che si è dimostrato a perfettamente a conoscenza delle diverse criticità dei comuni alti - ha sottolineato Bodria -. È stata l'occasione di mostrare piena soddisfazione per i finanziamenti ottenuti per la Casa della Salute, il centro sportivo, la strada di Capriglio, la riqualificazione di Schia e i fondi per il consolidamento del capoluogo e del versante di Reno.

Si è evidenziato il ritardo nel completamento dei lavori a Pianestolla e Capriglio, con la preoccupazione che i fondi non sia sufficienti, e abbiamo richiesto maggiori disponibilità economiche nel settore somma urgenza».

«L'incontro è stata l'occasione per poter fare il punto su nuove necessità e verificare gli interventi e cantieri messi in campo per arginare il dissesto su alcune strade di Tizzano - ha commentato la Lori -. La giornata è stata anche una preziosa opportunità per confrontarci e ragionare insieme sul futuro e le esigenze di Tizzano e più in generale dell'Unione Parma Est».

«Il sopralluogo ha evidenziato le tante opere realizzate ma anche la necessità di continuare a supportare un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico e vario - ha aggiunto Delsante -. Come provincia seguiamo l'attenzione sulla manutenzione ordinaria».

«Apprezziamo la presenza dell'assessore regionale, segnale di attenzione a cui si sommano gli interventi che la Regione sta mettendo in campo» ha sottolineato il presidente Rossi, che ha annunciato: «Sono in partenza a Tizzano interventi sulle pavimentazioni stradali, in particolare nella strada provinciale 14, per un primo valore di circa 100mila euro».

Maria Chiara Pezzani.

GAZZETTA DI PARMA Martedì 4 maggio 2021 27

Provincia Langhirano Val Parma

Tizzano Frane e viabilità: sopralluogo a Reno, Capriglio e Pratlungo

Regione, cantieri avanti tutta

L'assessore alla Montagna Lori: «Verifiche sugli interventi»

Corniglio Politiche giovanili, il vicesindaco in diretta con il ministro Dadone

Collecchio Felino Sala

Memoria, la piazza di Gaiano sarà intitolata ad Amos Nattini

Felino Polemica in Consiglio per la mozione sul sindacalista licenziato

castelnovo, Sversamenti nel **Secchia**

Bini: «Attenzione alta contro questi criminali» Vassallo: «Rilievi fissi»

Castelnovo Monti. Hanno aperto un dibattito piuttosto ampio, le immagini catturate con le fototrappole, lo scorso 12 aprile, da Umberto Gianferrari lungo il **fiume Secchia**, nella zona vicina alle Fonti di Poiano, in cui si vedevano ampie chiazze di schiuma sul pelo dell' acqua, forse a causa di uno sversamento illecito di liquami.

Gianferrari ha informato sia i carabinieri forestali che, nei giorni scorsi, il sindaco Enrico Bini e i capigruppo consiglieri Alessandro Davoli (che è intervenuto indicando la presenza in zona di alcuni allevamenti che dovranno essere controllati) e Nadia Vassallo. Così sul tema è intervenuto il sindaco Bini: «Nelle immagini si vede chiaramente il letto del **fiume** coperto di schiuma. Purtroppo il filmato è stato visto alcuni giorni dopo. Al responsabile dico: questa volta l' hai fatta franca, ma non sarà sempre così. Ora l' attenzione è alta, e invito chiunque si trovi a passare lungo le rive del **fiume** a segnalare tempestivamente queste situazioni. Questi criminali non amano il territorio dove esercitano la loro attività».

Così invece interviene Nadia Vassallo del gruppo Castelnovo ne' Cuori: «Abbiamo letto le dichiarazioni di condanna e indignazione del sindaco Bini rivolte ad anonima persona; abbiamo letto le accuse pesanti, fortemente circostanziate ma senza nome fatte dal consigliere Davoli. Noi non intendiamo approfittare del fatto per cavalcare "l' onda". Intanto, anche noi ci siamo attivati per capire meglio e arricchire le nostre informazioni, evitando di puntare il dito su un unico obiettivo e cercando di capire cosa succede in quel tratto di **fiume**, anche in virtù di voci che parlano di attività organizzata di scarico di reflui. A tal proposito, domenica mattina abbiamo effettuato un sopralluogo nella zona del Pianello e nella confluenza del **Rio Sologno**, con rilievi fotografici alla ricerca di eventuali tracce di attività.

Non abbiamo trovato niente di particolare, e anche l' acqua del **fiume** era di buona qualità. Comunque sia, si confida che gli organi competenti indaghino e vigilino in zona con appositi rilevatori permanenti».

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

28 Castelnovo Monti Montagna PARTITA 4 MAGGIO 2021 GAZZETTA

CASTELNOVO MONTI
Parte la demolizione dell'ex consorzio
Rupe in azione da giovedì mattina in piazza Matteotti Valentini: «Al suo posto uno spazio attrezzato per eventi»

CASTELNOVO MONTI. Si è messa in marcia la demolizione dell'ex consorzio agrario, a due passi dal centro di Castelnovo Monti. Ora, come annunciato, si procede alla demolizione definitiva, se ne sta l'abbattimento, a partire da giovedì 4 maggio. L'area dei lavori è situata per problematiche legate anche alla situazione pandemica, ma giovedì prendono il via i lavori nel centro di Castelnovo Monti.

L'intervento di smantellamento, per di più, alcuni varianti alla validità nella zona del pianello, in particolare quella attigua all'edificio da abbattere. Saranno istituite due corsie a senso unico: i veicoli che da via Roma si diramano verso il centro saranno permessi a ruota a livello del pianello, definita dalla direzione di cantiere sul lato destro. Chi invece tornerà dal

parcheggi di piazzale Matteotti verso via Roma dovrà utilizzare la strada che sale verso la piazza di via Roma, quella di riduzione a fianco dell'edificio pianello.

I ponteggi di fronte alla perimetrazione di cantiere saranno disponibili, mentre gli altri nelle vicinanze dell'ex consorzio saranno ovviamente interdetti per l'area di cantiere dei lavori.

«Dopo lo smantellamento della struttura pandemica che ha impedito altre attività», spiega l'assessore all'urbanistica Davide Valentini, «ora si procede a partire con questo intervento smantellando il tempio. Come previsto, avremo modo di spiegare, la scelta della demolizione è legata al fatto che la struttura è ormai da tempo in stato di abbandono e rappresenta un disagio».

do iniziato: in particolare, l'azione della sversatura a ridosso delle crepe che disegnano orizzonti strutturali, così il rischio di crolli. Un eventuale sviluppo sarebbe stato non solo molto oneroso, ma difficilmente a causa della povera fondazione e della modesta qualità dei materiali utilizzati per la realizzazione. Il consorzio è stato costruito tra il 1952 e il 1958 per lo smantellamento del grande, oltre la scelta di una struttura pesante, sempre priva di caratteristiche: muretto acustico che regge il particolare strutturale, nel fare concessione al momento costruttivo e la mancanza di un sistema di irrigazione. «In questo nostro», prosegue Valentini, «come amministratore riteniamo che la demolizione dello stabile non debba essere finalizzata alla mera creazione di un maggior numero di nuovi parcheggi, ma rappresenta una prima fase di recupero dell'area, con un'area a sua disposizione per la realizzazione di una nuova struttura, completamente di proprietà pubblica, in modo tale che possa essere fruibile in via permanente da chi è questo pianello. In un'occasione, secondo il sindaco di Castelnovo Monti, dove il piano anche essere e svolgere attività di aggregazione durante tutto l'anno, oltre che l'eventuale realizzazione di un spazio per la promozione di iniziative pubbliche, all'aperto nel periodo primaverile ed estivo».

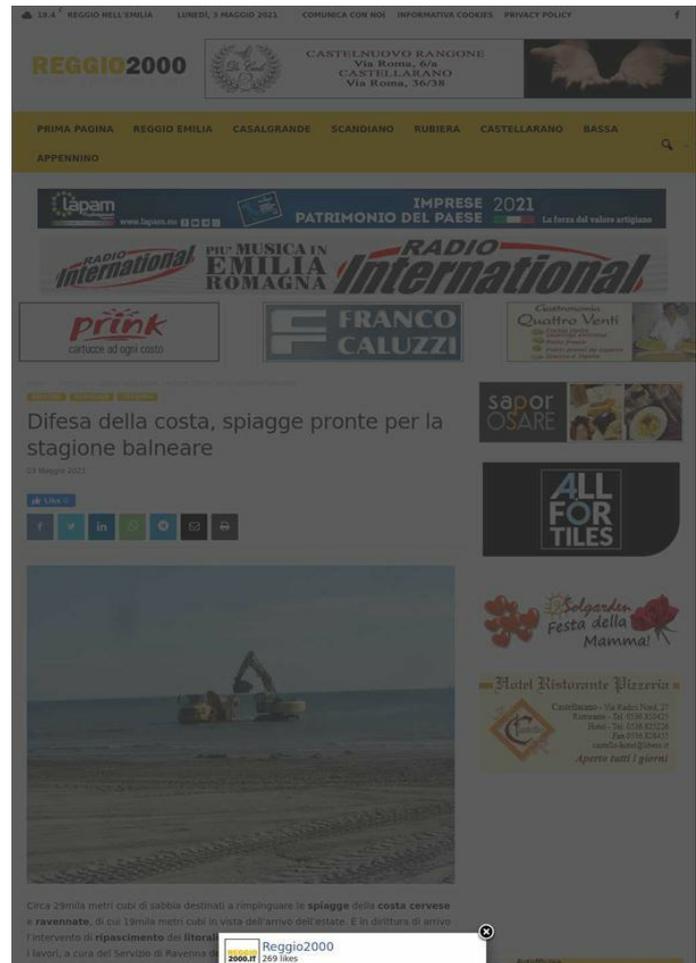
CASTELNOVO MONTI Hanno aperto un dibattito piuttosto ampio, le immagini catturate con le fototrappole, lo scorso 12 aprile, da Umberto Gianferrari lungo il fiume Secchia, nella zona vicina alle Fonti di Poiano, in cui si vedevano ampie chiazze di schiuma sul pelo dell'acqua, forse a causa di uno sversamento illecito di liquami. Nadia Vassallo del gruppo Castelnovo ne' Cuori: «Abbiamo letto le dichiarazioni di condanna e indignazione del sindaco Bini rivolte ad anonima persona; abbiamo letto le accuse pesanti, fortemente circostanziate ma senza nome fatte dal consigliere Davoli. Noi non intendiamo approfittare del fatto per cavalcare "l'onda". Intanto, anche noi ci siamo attivati per capire meglio e arricchire le nostre informazioni, evitando di puntare il dito su un unico obiettivo e cercando di capire cosa succede in quel tratto di fiume, anche in virtù di voci che parlano di attività organizzata di scarico di reflui. A tal proposito, domenica mattina abbiamo effettuato un sopralluogo nella zona del Pianello e nella confluenza del Rio Sologno, con rilievi fotografici alla ricerca di eventuali tracce di attività. Non abbiamo trovato niente di particolare, e anche l'acqua del fiume era di buona qualità. Comunque sia, si confida che gli organi competenti indaghino e vigilino in zona con appositi rilevatori permanenti».

**Bini: «Attenzione alta contro questi criminali»
Vassallo: «Rilievi fissi»**

STRUTTURE OMBREGGIANTI SU MISURA
PRENOTA ORA IL TUO APPUNTAMENTO CON MASSIMO!
Mondo Verde GARDEN CENTRE
Via M. Tonelli 30/C - Taneto di Gattatico - REGGIO EMILIA | Tel. 0522671888
www.mondoverdegarden.com

Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. 'La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della sicurezza idraulica del territorio- afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo -e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid'. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

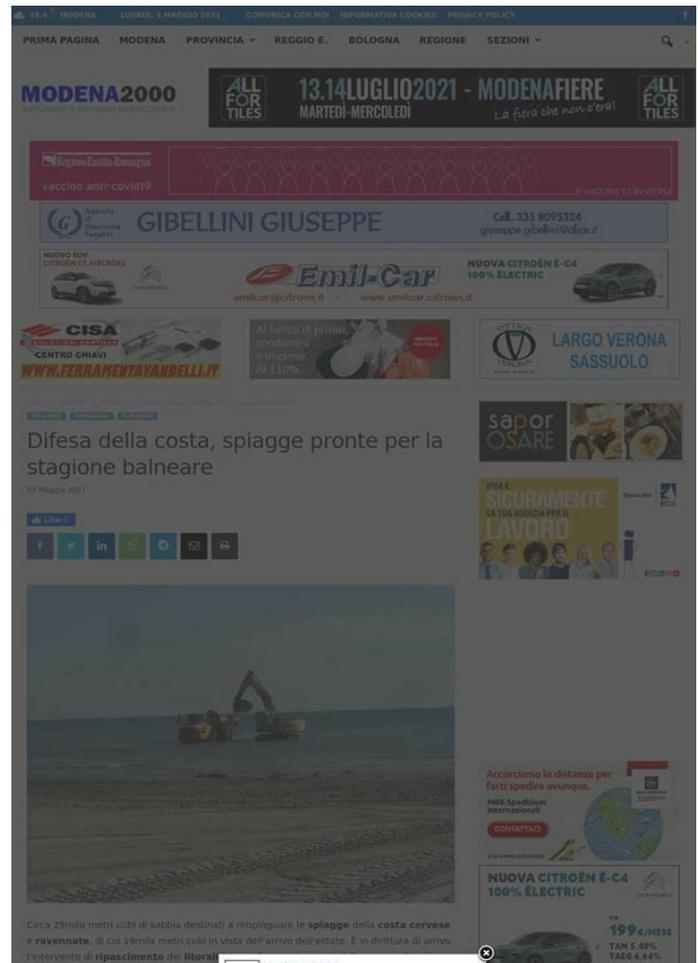


Redazione

Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. 'La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della sicurezza idraulica del territorio- afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo - e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i

rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid'. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.



Redazione

Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di **ripascimento** dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. "La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista **ambientale** e della sicurezza idraulica del territorio - afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo - e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid". Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.



13.1°C Comune di Sassuolo Lunedì 3 Maggio Informativa Cookies Comunica con noi

SASSUOLO2000.it
 LocaTop
 MOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA
 SASSUOLO 345 2505647
 WWW.LOCATOP.IT

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Regione Emilia Romagna
 vaccino anti-covid19 il vaccino ci avvicina

Via dell'Industria, 1
 Loc. Bosco Scandiano (RE)
 SCANDAUTO S.R.L.
 VENDITA E OFFICINA AUTORIZZATA
 Tel. 0522 981541
 info@scandauto.it

BOLOGNAFC STORE.COM
 IL NEGOZIO UFFICIALE DEL BOLOGNA FC 1909

Service Unavailable Service Unavailable Insufficient Storage

Home > Regione > Offici della Costa, spiagge pronte per la stagione balneare

Regione Emilia Romagna Turismo

Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare

03 Maggio 2021

Like 0

f t g+ in e p o

VITA È SICURAMENTE LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO

Sul torrente Leo il ponte sarò chiuso per collaudo

Fanano, transito vietato per l'intera giornata La ristrutturazione era iniziata il 31 agosto

FANANO Chiuso al transito di veicoli e pedoni per l'intera giornata di oggi del ponte sul torrente Leo, lungo la strada provinciale 324, nel tratto che da Fanano porta al bolognese Lizzano in Belvedere, per consentire lo svolgimento delle operazioni di collaudo statico della struttura, a conclusione dei lavori della Provincia di messa in sicurezza e miglioramento sismico dell'infrastruttura. L'intervento era iniziato lo scorso 31 agosto e si concluderà la prossima primavera. Il traffico delle auto potrà percorrere itinerari alternativi lungo la viabilità provinciale, indicata con apposita segnaletica, in accordo con il Comune di Fanano. Una volta effettuate le prove di carico, necessarie per verificare la corretta esecuzione dei lavori di miglioramento sismico della struttura, si concluderà l'intervento con le ultime opere accessorie, che avverranno comunque con transito aperto. La conclusione dei lavori è prevista per la prima metà di maggio 2021. L'intervento ha avuto un costo complessivo di oltre un milione e 100 mila euro ed ha previsto il rinforzo dell'impalcato, il ripristino delle parti degradate e la ricostruzione delle barriere di sicurezza; previsti, inoltre, il consolidamento e il ripristino delle murature in pietrame delle spalle anche con micropali di rinforzo, la sostituzione dei giunti, la riparazione delle lesioni con iniezioni di malta e stuccature. Realizzato in calcestruzzo armato, il ponte sul torrente Leo è lungo circa 49 metri ed è largo 7,85 metri; si tratta di un ponte ad arco con una struttura portante costituita da due archi paralleli.

MARTEDÌ - 4 MAGGIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 21..

«Turismo sostenibile, sarà un'estate green»

Fiumalbo, presentate le iniziative per rilanciare il turismo: «Sentieri ripuliti e potenziati, pronta un'app che li rileverà con il Gps»

FUMALBO
Col titolo Fiumalbo Green Summer si investe sul turismo verde e sostenibile con un progetto presentato dall'Amministrazione Comunale, assieme all'attività di mappatura Gps di itinerari sentieri iniziato nelle scorse settimane. Il sindaco di Fiumalbo Alessio Nizzi così illustra l'iniziativa: «L'anno passato, in prossimità della fine del primo lockdown, avevamo presentato la Fiumalbo Green Summer, una serie di iniziative ad investimento sul turismo verde e sostenibile, articolato su più annualità, per potenziare e sviluppare le potenzialità turistico-ambientali del nostro paese e del nostro territorio. Quest'anno ripartiamo nelle ultime settimane stiamo concorrenti in un primo potenziamento della sentieristica, partendo non solo a livello di tracciato dei Comuni, ma mettendo in campo iniziative e confronti concreti a livello comunale. Sulla base anche delle proposte e dei suggerimenti che ha avanzato Gianluigi Labatini - ragioniere - cui quale abbiamo effettuato una ricognizione sul campo, incontrando a breve i responsabili della sentieristica del CAI, nella settimana non solo abbiamo anche fruibili una rete sentieristica che si dipani dal nostro paese e colleghi i molti punti di interesse attorno a noi». «La sentieristica - hanno spiegato dall'Amministrazione comunale Fiumalbo - è una componente importante di questo progetto che è in via di installazione nel nostro Comune ed è stata ben presa in considerazione anche dall'Unione dei Comuni del Fiumalbo».

DOCCA
Castagne, incontro con il consorzio
L'eventualità dell'ente è dibattuto su attività e idee sulla coltivazione.
Si svolgerà domani a Zocca, dalle ore 19 alle 21, presso la Sala del Consiglio del Comune di Zocca, il primo incontro di presentazione del Consorzio agro silvo pastorale dell'Appennino modenese, a cura del presidente Guglielmo Giugnoni e del Consiglio d'Amministrazione. Seguirà un dibattito su «Piccolo Consorzio» e «Attività, idee e proposte per la sistemazione e valorizzazione del territorio». L'incontro si terrà nel rispetto del vigente DPCM e l'ingresso alla Sala Consorzio sarà limitato a 40 persone. Il Consorzio agro silvo pastorale dell'Appennino modenese, che ha sede in Via Mauro Tassi 1008 a Zocca, è stato creato con lo scopo di fare rete e aumentare i contatti di castagnicoltori di castagne casarecce come Zocca, Fossano e Pavullo.

IL RINNOVO NIZZI
«La rete di percorsi si dipanerà dal paese e raggiungerà punti di interesse da due mesi»

ADDIO AL SOCCORRITORE ALPINO MARCO ESPOSITO
Morto a 58 anni, aveva casa all'Abetone ed era spesso impegnato nella Valle del Pelagio

PIEVFELAGO
Con utilità a committenza è stata ripresa nell'Appennino modenese la visita della spianata di Marco Esposito (nella foto con il suo cane addestrato) operatore del Soccorso Alpino Toscano anche nella zona montana modenese. Esposito è scomparso 58 anni per le conseguenze del Covid ma recedeva a Firenze ma aveva casa ad Abetone, e appassito era nella Valle del Pelagio. «È un grande amico, quasi un fratello. Le ricordo Massimo Tosi, Bernardi del rifugio Victoria al Lago Senio: l'esperienza del nostro Appennino dove aveva compiuto numerosi addestramenti ed interventi estivi ed invernali di soccorso con unità cinofila. Ci mancherà moltissimo, ma pensiamo che sarà definitivamente sempre presente in tutte le nostre attività del Soccorso Alpino». Esposito era un apprezzato tecnico cinofilo del servizio regionale del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, che ha lasciato un vuoto nel gruppo di lavoro. «Claudio Marzola - hanno sentito i colleghi - che la terra è sia lieve, grazie per tutto quanto ha fatto e ci ha donato. Su quanto in ricordo di Marco questo è stato creato spontaneamente un conto in suo ricordo, reperibile sui nostri social». Social che in queste ore si stanno riempendo di affettuosi ricordi di questo stimato professionista del soccorso, con che lo ritraggono in milioni di soccorritori assieme al suo inasparabile compagno a 4 zampe.

SUL TORRENTE LEO IL PONTE SARÒ CHIUSO PER COLLAUDO
Fanano, transito vietato per l'intera giornata. La ristrutturazione era iniziata il 31 agosto

FANANO
Chiuso il transito di veicoli e pedoni per l'intera giornata di oggi del ponte sul torrente Leo, lungo la strada provinciale 324, nel tratto che da Fanano porta al bolognese Lizzano in Belvedere. Per consentire lo svolgimento delle operazioni di collaudo statico della struttura, a conclusione dei lavori della Provincia di messa in sicurezza e miglioramento sismico dell'infrastruttura. L'intervento era iniziato lo scorso 31 agosto e si concluderà la prossima primavera. Il traffico delle auto potrà percorrere itinerari alternativi lungo la viabilità provinciale, indicata con appo-

Difesa della costa, spiagge pronte per la stagione balneare

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. 'La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della sicurezza idraulica del territorio- afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo -e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid'. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.



Acqua Ambiente Fiumi

lavori di Heratech

Viabilità modificata in Corso Martiri

Dureranno due settimane mentre sarà riaperto corso Ercole I d' Este

Da oggi, per consentire l' esecuzione di una nuova fase dei lavori di riqualificazione della rete **idrica** a cura di Heratech, sono previste modifiche temporanee alla viabilità in corso Martiri della Libertà, per circa 2 settimane, mentre sarà riaperto al transito corso Ercole I d' Este. In particolare, all' intersezione tra corso Martiri della Libertà, corso della Giovecca e largo Castello il transito veicolare sarà regolamentato con semaforo singolo per ogni braccio. In corso Martiri della Libertà, sarà istituito un senso unico alternato con l' utilizzo dell' impianto semaforico esistente e con l' aggiunta di una lanterna semaforica in posizione arretrata. Sarà inoltre aggiunta una lampada semaforica anche in corso Giovecca in posizione arretrata rispetto all' impianto semaforico esistente.

Un'invasione di quattrocento monopattini
Le aziende Dott ed Helbiz li metteranno a disposizione di cittadini e turisti. L'assessore Lodi: «Non ci sarà un abbandono selvaggio»

Viabilità modificata in Corso Martiri
Due erano due settimane mentre sarà riaperto corso Ercole I d' Este

Metodi innovativi per l'agricoltura
Il webinar sul tema si svolgerà domani. Due i progetti che verranno illustrati

Limitare il traffico in via del Cossav
Il capogruppo Colacicchi: «Per l'incolumità dei residenti va rispettata la Ztl comparto C»



Acqua Ambiente Fiumi

Forlimpopoli

«Contrari alla cava di Magliano»

Il Comune di Forlimpopoli esprime contrarietà rispetto al Piano delle **attività estrattive** del Comune di Forlì. E' stato votato all' unanimità dal consiglio comunale, nella seduta del 30 aprile, un ordine del giorno nel quale si chiede all' amministrazione forlivese lumi sul «Repentino cambio di rotta rispetto alla salvaguardia **ambientale** - spiega Elisa Rinaldini, capogruppo di maggioranza - e ai progetti di recupero e rilancio in tal senso dell' area dei meandri del **fiume Ronco**. Dove insiste anche l' area Sic di Magliano che, secondo il piano votato da Forlì, sarà interessata dalla ripresa delle **attività estrattive**, oltre alla permanenza di impianti di lavorazione degli inerti».

Il Comune di Forlimpopoli «ritiene anacronistico, in un' epoca in cui si promuove il riciclo e il riutilizzo delle risorse già a nostra disposizione, prevedere l' estrazione di 2.5 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia in 6 poli estrattivi; ritiene incompatibile con gli obiettivi di **tutela ambientale**, fruizione escursionistica, promozione turistica, che devono essere gli obiettivi primari per quest' area, la permanenza di impianti di lavorazione inerti nell' area dei meandri del **fiume Ronco**; - infine le si legge nel documento - considera incompatibili con gli orientamenti e gli obiettivi Comunitari la possibile ulteriore trasformazione di terreno agricolo e più complessivamente il peggioramento della qualità dell' aria e l' aumento del traffico di mezzi pesanti connessi alle **attività di cava e di lavorazione inerti**». Con l' approvazione viene anche dato mandato al sindaco, Milena Garavini (foto in basso), di trasmettere lo stesso ordine del giorno al sindaco del Comune di Forlì. Matteo Bondi.

Provincia
Galeata, nuova gestione per lo storico circolo Acli
Ha riaperto il 1° maggio, dopo la serrata imposta dalla pandemia, adesso gestito dalla famiglia Venturi. Il sindaco Deo: «Un bel segnale di rinascita»
Ha riaperto il 1° maggio lo storico Circolo Acli 'Montignone Domenico Membrini di Galeata. E ha riaperto dopo un anno di serrata, causa pandemia, con nuovi gestori e un nuovo presidente del circolo. La nuova conduzione infatti è stata presa in mano da Elisa, Matteo e Michele Venturi molto conosciuti in paese in quanto, fino a pochi mesi fa, gestivano l'ortiga Carlo in via IV Novembre e quindi gli orti professionali. Il consiglio del circolo Acli è ora guidato dal giovane Federico Cuccini. «Sono molto orgoglioso di questi nuovi avvisi - commenta Cuccini - visti che i miei nonni Giovanni Venturi e Angelo Cuccini entrambi sono stati a lungo nel consiglio del circolo. Abbiamo concordato con la parrocchia prima guida da don Massimo ed ora da don Paolo, di rinnovare il locale e l'arredamento, oltre a mettere a norma anche il terrazzo. E sono contento di aver affidato la gestione ad una famiglia del posto, già esperta nel settore. Il circolo ha a disposizione un'aula idonea sempre per il calcio e appena le condizioni lo permetteranno promuoveremo attività ludico-ricreative».

Meldola
Stostegno ai circoli ricreativi, il Comune stanZIA tremila euro
Il Comune di Meldola ha pubblicato come misura di sostegno, un bando rivolto ai circoli sociali, culturali e ricreativi che effettuano attività di sensibilizzazione di bevande ed alimenti riciclati ai soci. «Le misure di contenimento ai Covid hanno penalizzato - tra le altre - le attività dei circoli associativi che svolgono un'importante ruolo di aggregazione sociale e crescita soprattutto nelle frazioni del nostro territorio», dicono il sindaco Roberto Cavallotti e assessore alla cultura, Michele Diadi. Tali circoli sono un elemento di grande importanza per la vita delle comunità. La dotazione finanziaria del bando è di 3 mila euro. Il contributo sarà determinato realizzando una somma percentuale pari al 70% sulla base annua mensili (canoni, utenze e via dicendo) quelle cifre necessarie al

Forlimpopoli
«Contrari alla cava di Magliano»
Il Comune di Forlimpopoli esprime contrarietà rispetto al Piano delle attività estrattive del Comune di Forlì. E' stato votato all' unanimità dal consiglio comunale nella seduta del 30 aprile, un ordine del giorno nel quale si chiede all' amministrazione forlivese lumi sul «Repentino cambio di rotta rispetto alla salvaguardia ambientale - spiega Elisa Rinaldini, capogruppo di maggioranza - e ai progetti di recupero e rilancio in tal senso dell' area dei meandri del fiume Ronco». Infile la legge nel documento - considera incompatibili con gli orientamenti e gli obiettivi Comunitari la possibile ulteriore trasformazione di terreno agricolo e più complessivamente il peggioramento della qualità dell'aria e l'aumento del traffico di mezzi pesanti connessi alle attività di cava e di lavorazione inerti». Con l'approvazione il peggioramento della qualità dell'aria e l'aumento del traffico di mezzi pesanti connessi alle attività di cava e di lavorazione inerti». Con l'approvazione viene anche dato mandato al sindaco, Milena Garavini (foto in basso), di trasmettere lo stesso ordine del giorno al sindaco del Comune di Forlì. Matteo Bondi.

Bar Sport, una cliente gratta e vince 10mila euro
La prima reazione, di fatto, non c'è stata. Pensava di aver vinto 10 euro. Poi, quando ha capito di doverne incassare 10mila, ha mostrato un misto di incredulità e felicità, promettendo che sarebbe presto una cara ai ragazzi dello staff del Bar Sport, in via Albano, a San Colombano (Meldola). La fortunata è una 50enne, di nome Daniela, che un mattino ha acciuffato un tirato a Viterbo. «Non ci credo, non ci credo», ha detto dopo aver accettato di aver fatto centro.

Anche Forlimpopoli dice no al piano delle attività estrattive

Approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime contrarietà al progetto

FORLIMPOPOLI Il Consiglio Comunale di Forlimpopoli, su iniziativa del gruppo Forlimpopoli Noi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime contrarietà rispetto alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì. Questo strumento di programmazione e pianificazione determinerà, infatti, la permanenza di impianti di lavorazione inerti e ripresa di attività estrattive nell'area Sic di Magliano, posta all'interno dei "Meandri del Fiume Ronco", un'area protetta che si snoda lungo il fiume Ronco -Bidente tra i Comuni di Forlì e Forlimpopoli.

«Da anni aziende private, associazioni, guide ambientali, musei e amministrazioni comunali operano per la valorizzazione dell'area e delle attività nate a tutela del patrimonio ambientale, degli ecosistemi in evoluzione, della biodiversità e per la sensibilizzazione ad un turismo naturalistico anche vicino alla nostra città», spiega Elisa Rinaldini a nome del gruppo consiliare. «Il comune di Forlimpopoli ha disposto la dismissione delle cave e attività estrattive, avviando una fa sedi tutela, presidio e sviluppo di questa area protetta, con l'obiettivo di completare la realizzazione di un'Area di Riequilibrio Ecologico e la nascita di un Parco Fluviale fruibile a tutta la cittadinanza, coniugando anche aspetti legati alla tutela dell'assetto idrogeologico e idraulico dell'asta fluviale e delle falde. A tal proposito è stato avviato un percorso partecipato anche con i Comuni limitrofi, tra cui Forlì. In questo processo "Ronco-Bidente Partecipato" sono emerse molte proposte, tra cui la realizzazione di una rete turistica che vede le aste fluviali con ruolo di corridoio di una rete ecologica che coinvolge diversi comuni tra cui Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro e Forlì». Inoltre il gruppo consiliare Forlimpopoli Noi aggiunge: «Una scelta anacronistica, in un'epoca in cui si promuove il riciclo e il riutilizzo delle risorse già a nostra disposizione, quella di prevedere l'estrazione di 2,5 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia in 6 poli estrattivi». E.V.

Forlì e provincia

Bilancio positivo per il Comune Spesi 200mila euro per il Covid

La sindaca: «Nonostante le mancate entrate e le maggiori spese legate alla pandemia abbiamo avuto un avanzo libero di 400mila euro»

FORLIMPOPOLI ELISABETTA VANNETTI Il Comune di Forlimpopoli chiude il bilancio di esercizio 2020 con un avanzo libero di più di 400mila euro, mentre ha sostenuto spese che ammontano a quasi 200mila euro per far fronte all'emergenza sanitaria e alla crisi economica legata al covid.

«Quasi tutto l'avanzo libero sarà utilizzato per far fronte agli investimenti che questa amministrazione intende portare avanti», afferma la sindaca Milena Garavini. «Quello del 2020 è un consuntivo positivo, nonostante sia stato segnato da mancate entrate e maggiori spese legate alla pandemia che, purtroppo, non è ancora terminata e nelle situazioni di stau sono ripresentandosi seguito dell'evoluzione della diffusione del virus.

Nonostante ciò, il Comune ha fatto fronte all'emergenza sanitaria impiegando quasi 200 mila euro. Nello specifico 90 mila euro sono stati indirizzati alle famiglie della cittadina artusiana, sotto forma di buoni spesa, per fronteggiare le necessità impresse legate alla pandemia. «Non solo, durante questo periodo l'amministrazione si è impegnata in prima persona acquistando generi alimentari che poi sono stati consegnati ai nuclei familiari in difficoltà», prosegue la prima cittadina, «e ho visto aggraziosi il sostegno ricevuto dai cittadini, che in questa occasione voglio ringraziare, che hanno provveduto con le donazioni alimentari sul conto corrente appositamente aperto. A tutto ciò si vanno a sommare anche i quasi 50 mila euro per aver risposto nei tre mesi di lockdown la taxa dei rifiuti per le imprese del territorio.

Per le attività economiche del territorio è stata scontata anche l'imposta di occupazione del suolo pubblico per sei mensilità, ciò significa 15 milioni in meno per le casse comunali. Inoltre, 40 mila euro di somme sono state destinate alle famiglie di Forlimpopoli sotto forma di contributo per il consumo di locazione. «Per il mondo sportivo, invece, abbiamo cercato di non tagliare i fondi nonostante la situazione perché i ritardi previsti sono stati molto pochi», sottolinea Garavini. «Altri 5 mila euro sono stati destinati al mondo delle associazioni e delle società che la scorsa estate hanno fatto sì che si potessero svolgere i centri estivi in sicurezza. Non dimentichiamo che il Comune ha cercato di sostenere le prodiggi della Festa Artusiana, seppur rivisitata secondo le norme per la sicurezza degli avvenimenti, e questo ha garantito ulteriormente sulle casse comunali». Ed infine, altri 40 mila euro stanziati per il mondo della scuola e finalizzati all'acquisto di attrezzature e alcuni lavori per garantire il distanziamento tra i banchi.

«La pandemia ha molto stressato la macchina amministrativa», conclude Garavini. «Ora, seppur alcune cose per questa prima parte dell'anno non siano cambiate, speriamo di associare e allo stesso tempo riuscire ad andare avanti con gli investimenti previsti.

FORLÌ Il mondo deve fermare immediatamente la violenza di massa. Il Centro per la Pace Forlì APS e Forlì Comitato per la Pace contro la fame nel mondo di Forlì che il giorno 21 maggio 2021 ha convocato per mercoledì 5 maggio, alle 21, sulla piazza di San Francesco, nel tema "Bambini disarmati immersi tra colpi di stato, potere dei militari e traffico di armi". Interverranno Alessandra Soliani, presidente dell'istituto Corvi e già presidente dell'Associazione parlamentare Amici della Pace, Virginia Weissner King, dell'Associazione per l'America, Inilio Biondani, Giuseppe Malpeli e membro della Comunità Beriana in Italia, e Giorgio Bertinoro, dell'Observatorio Opal e il Centro per la Pace di Forlì. Il tema è stato organizzato da Alessandra Vignelli, trucidata in Somalia il 5 ottobre 2003, membro operativo dell'istituto Comunitario Vignelli. Non perdetevi questo appuntamento con gli appelli ai social, il massimo in assoluto per democratici. Tra i mesi di Myanmar è stato convocato da un colpo di stato, ma non è fermato il nostro popolo in lotta contro i dittatori militari, che non riconosciamo i risultati elettorali e sparano sui civili. Il centro è sempre più drammatico: più di 700 magistrati uccisi e almeno 3.000 prigionieri politici. #»

Bertinoro, avvertita lieve scossa di terremoto

BERTINORO La terra è tremata a Bertinoro. Proprio mercoledì mattina, infatti, è stata registrata una lieve scossa di terremoto nella zona di Bertinoro, un evento che fortunatamente non ha provocato danni a cose o persone. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma ha registrato un movimento tellurico di magnitudo 2,5 Richter nella zona di Bertinoro. La scossa è stata preceduta alle 9.09 da una più lieve, di magnitudo 1,7 Richter, con epicentro a circa un chilometro e a nord-ovest sempre di Bertinoro, localizzata all'altezza di via Del Sasso.

Il terremoto è stato segnalato per una costellazione di circa 20 chilometri dall'epicentro, dunque fino a Cesena e Castro. Anche il terremoto non è stato la paura tra i cittadini che hanno avvertito la scossa che, però, non ha provocato danni. #»

Conferenza del Centro per la Pace

FORLÌ Il mondo deve fermare immediatamente la violenza di massa. Il Centro per la Pace Forlì APS e Forlì Comitato per la Pace contro la fame nel mondo di Forlì che il giorno 21 maggio 2021 ha convocato per mercoledì 5 maggio, alle 21, sulla piazza di San Francesco, nel tema "Bambini disarmati immersi tra colpi di stato, potere dei militari e traffico di armi". Interverranno Alessandra Soliani, presidente dell'istituto Corvi e già presidente dell'Associazione parlamentare Amici della Pace, Virginia Weissner King, dell'Associazione per l'America, Inilio Biondani, Giuseppe Malpeli e membro della Comunità Beriana in Italia, e Giorgio Bertinoro, dell'Observatorio Opal e il Centro per la Pace di Forlì. Il tema è stato organizzato da Alessandra Vignelli, trucidata in Somalia il 5 ottobre 2003, membro operativo dell'istituto Comunitario Vignelli. Non perdetevi questo appuntamento con gli appelli ai social, il massimo in assoluto per democratici. Tra i mesi di Myanmar è stato convocato da un colpo di stato, ma non è fermato il nostro popolo in lotta contro i dittatori militari, che non riconosciamo i risultati elettorali e sparano sui civili. Il centro è sempre più drammatico: più di 700 magistrati uccisi e almeno 3.000 prigionieri politici. #»

Anche Forlimpopoli dice no al piano delle attività estrattive

Approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime contrarietà al progetto

FORLIMPOPOLI Il Consiglio Comunale di Forlimpopoli, su iniziativa del gruppo Forlimpopoli Noi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime contrarietà rispetto alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì. Questo strumento di programmazione e pianificazione determinerà, infatti, la permanenza di impianti di lavorazione inerti e ripresa di attività estrattive nell'area Sic di Magliano, posta all'interno dei "Meandri del Fiume Ronco", un'area protetta che si snoda lungo il fiume Ronco -Bidente tra i Comuni di Forlì e Forlimpopoli.

«Da anni aziende private, associazioni, guide ambientali, musei e amministrazioni comunali operano per la valorizzazione dell'area e delle attività nate a tutela del patrimonio ambientale, degli ecosistemi in evoluzione, della biodiversità e per la sensibilizzazione ad un turismo naturalistico anche vicino alla nostra città», spiega Elisa Rinaldini a nome del gruppo consiliare. «Il comune di Forlimpopoli ha disposto la dismissione delle cave e attività estrattive, avviando una fa sedi tutela, presidio e sviluppo di questa area protetta, con l'obiettivo di completare la realizzazione di un'Area di Riequilibrio Ecologico e la nascita di un Parco Fluviale fruibile a tutta la cittadinanza, coniugando anche aspetti legati alla tutela dell'assetto idrogeologico e idraulico dell'asta fluviale e delle falde. A tal proposito è stato avviato un percorso partecipato anche con i Comuni limitrofi, tra cui Forlì. In questo processo "Ronco-Bidente Partecipato" sono emerse molte proposte, tra cui la realizzazione di una rete turistica che vede le aste fluviali con ruolo di corridoio di una rete ecologica che coinvolge diversi comuni tra cui Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro e Forlì». Inoltre il gruppo consiliare Forlimpopoli Noi aggiunge: «Una scelta anacronistica, in un'epoca in cui si promuove il riciclo e il riutilizzo delle risorse già a nostra disposizione, quella di prevedere l'estrazione di 2,5 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia in 6 poli estrattivi». E.V.

MASSIMO LARBA PROTETTA

«Da anni associazioni e aziende private operano per valorizzare l'area e le attività nate a tutela della zona di Magliano»

Cava di Migliano, il 'no' di "Forlimpopoli Noi": approvato ordine del giorno in Consiglio comunale

Approvato venerdì scorso un ordine del giorno in cui si esprime "contrarietà rispetto alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì"

Il Consiglio comunale di Forlimpopoli, su iniziativa del gruppo consiliare "Forlimpopoli Noi", ha approvato venerdì scorso un ordine del giorno in cui si esprime "contrarietà rispetto alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì". "Questo strumento di programmazione e pianificazione determinerà la permanenza di impianti di lavorazione inerti e ripresa di attività estrattive nell' area Sic di Magliano, posta all' interno dei "Meandri del Fiume Ronco", una preziosa area protetta che si snoda lungo il fiume Ronco-Bidente tra i Comuni di Forlì e Forlimpopoli", evidenzia il capogruppo Elisa Rinaldini.

FORLÌ TODAY
Politica

Politica / Forlimpopoli

Cava di Migliano, il 'no' di "Forlimpopoli Noi": approvato ordine del giorno in Consiglio comunale

Approvato venerdì scorso un ordine del giorno in cui si esprime "contrarietà rispetto alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì"


Redazione
03 MAGGIO 2021 11:07



Il Consiglio comunale di Forlimpopoli, su iniziativa del gruppo consiliare "Forlimpopoli Noi", ha approvato venerdì scorso un ordine del giorno in cui si esprime "contrarietà rispetto alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì". "Questo strumento di programmazione e pianificazione determinerà la permanenza di impianti di lavorazione inerti e ripresa di attività estrattive nell'area Sic di Magliano, posta all'interno dei "Meandri del Fiume Ronco", una preziosa area protetta che si snoda lungo il fiume Ronco-Bidente tra i Comuni di Forlì e Forlimpopoli", evidenzia il capogruppo Elisa Rinaldini.

I più letti di oggi

- 1 Cava di Magliano, Morgagni (Forlì & Co): "Scelta contro i piani di Regione e Provincia, mette a rischio l'ambiente"
- 2 Verde pubblico, Costantini (Legai): "Dalla Giunta Zattini un evidente cambio di passo"
- 3 Sport e coronavirus, Morrone (Legai): "Incredibili dichiarazioni di Baruffi"
- 4 Cusercoli, banca verso la chiusura. Appello del Pd a Fdi ai vertici aziendali: "Rivedere la scelta"

Persone: **Elisa Rinaldini** Argomenti: **cave** **consiglio comunale**

[Tweet](#)

In Evidenza

Da Forlì a Londra, tra Onu e Ue. Una giovane forlivese in prima linea contro il cambiamento climatico

Un gusto per celebrare Dante: l'idea di una gelateria forlivese

Storie della Resistenza, esperienze di vita e morte: i racconti del partigiano e della staffetta

E arrivato lo spray nasale che aiuta a proteggersi dal Coronavirus

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Auto si schianta e prende fuoco: paura in via Lugheze, tre feriti

Rissa in Piazza Saffi tra due gruppi di giovani: volano sedie e tavoli, indaga la Polizia

Incidente sulla Bidentina, motociclista si schianta e vola nella scarpata per oltre 30 metri

Come sarà l'estate dei Ridolfi: 21 destinazioni verso il Sud Italia, Grecia ed Europa. A fine maggio si riparte

Lite con colpo di fucile, il ferito è in prognosi riservata. I Carabinieri sequestrano l'abitazione

L'Inter è Campione d'Italia, impazza la festa anche a Forlì. Lo youtuber Luca

E-45, proseguono i lavori sul ponte del torrente Bevano

Conclusi i lavori di ricostruzione dell'impalcato in direzione Ravenna, partono ora le operazioni sulla carreggiata in direzione Roma

Proseguono gli interventi di ricostruzione degli impalcati del ponte sul torrente Bevano, tra il km 229,300 ed il km 236,682 della E-45 in provincia di Ravenna. L'Anas aveva dato avvio lo scorso ottobre alle operazioni di demolizione del vecchio impalcato dell'opera a tre campate, sostituendolo con uno con struttura portante in acciaio e soletta in calcestruzzo. Nell'ambito di questi lavori, con importo di circa 2 milioni di euro, sono inclusi anche nuovi dispositivi antisismici che implicano lavorazioni anche alle opere di consolidamento delle strutture poste al di sotto dell'impalcato. Nell'ultima settimana di aprile sono terminate le operazioni di ricostruzione dell'impalcato della carreggiata in direzione Ravenna e si sono concluse con successo le operazioni di collaudo statico dell'opera. Sono pertanto in corso le lavorazioni in carreggiata in direzione Roma, con conseguente istituzione del doppio senso di marcia in direzione Roma, dal 236,330 al km 236,796 della E45.

RAVENNA TODAY

Cronaca

Cronaca

E-45, proseguono i lavori sul ponte del torrente Bevano

Conclusi i lavori di ricostruzione dell'impalcato in direzione Ravenna, partono ora le operazioni sulla carreggiata in direzione Roma

 Redazione
03 MAGGIO 2021 13:49

Proseguono gli interventi di ricostruzione degli impalcati del ponte sul torrente Bevano, tra il km 229,300 ed il km 236,682 della E-45 in provincia di Ravenna. L'Anas aveva dato avvio lo scorso ottobre alle operazioni di demolizione del vecchio impalcato dell'opera a tre campate, sostituendolo con uno con struttura portante in acciaio e soletta in calcestruzzo. Nell'ambito di questi lavori, con importo di circa 2 milioni di euro, sono inclusi anche nuovi dispositivi antisismici che implicano lavorazioni anche alle opere di consolidamento delle strutture poste al di sotto dell'impalcato.

Nell'ultima settimana di aprile sono terminate le operazioni di ricostruzione dell'impalcato della carreggiata in direzione Ravenna e si sono concluse con successo le operazioni di collaudo statico dell'opera. Sono pertanto in corso le lavorazioni in carreggiata in direzione Roma, con conseguente istituzione del doppio senso di marcia in direzione Roma, dal 236,330 al km 236,796 della E45.



I più letti di oggi

- 1 Era morto in casa da giorni, viene trovato dai Carabinieri: accanto a lui la madre in stato confusionale
- 2 Si è aperta 'la Dina', la più longeva ristoratrice cervesse: "Insegna agli angeli a fare la tua padina"
- 3 Cadavere di un camionista trovato alle Bassette: sul corpo aveva una ferita, continuano le indagini
- 4 Riapre lo storico ristorante sul mare: al 'Simone' colui che lo aprì negli anni '90

Spiagge pronte per l'estate: in via di conclusione i lavori nei litorali

A Milano Marittima nord e Marina Romea le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord e Marina Romea le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud. Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. "La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della sicurezza idraulica del territorio - afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo - e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid".

RAVENNA TODAY
Cronaca

Spiagge pronte per l'estate: in via di conclusione i lavori nei litorali

A Milano Marittima nord e Marina Romea le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud

Redazione 03 MAGGIO 2021 15:59

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord e Marina Romea le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud. Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate.

"La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della sicurezza idraulica del territorio - afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo - e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid".

Argomenti: estate 2021 ingressione marina spiagge

[Tweet](#)

In Evidenza

Nuova vita al pavimento senza togliere le mattonelle. Ecco come si fa

La notte degli Oscar: chi contenderà la statuetta a Laura Pausini?

Compie 60 anni Pier Luigi Martini: il pilota ravennate di Formula 1 che vinse a Le Mans

Dai crescioni alle tagliatelle: tante bontà primaverili con gli stridoli e le rosolacce

Potrebbe interessarti

I più letti di oggi

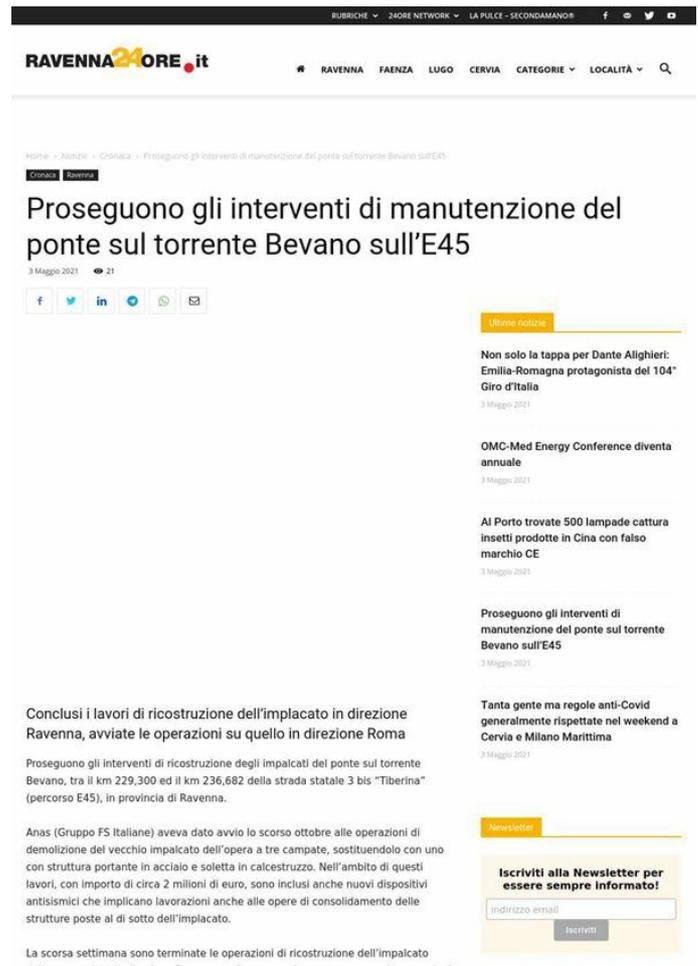
- 1 Era morto in casa da giorni, viene trovato dai Carabinieri: accanto a lui la madre in stato confusionale
- 2 Si è aperta 'la Dina', la più longeva ristoratrice cervese: "Insegna agli angeli a fare la tua padina"
- 3 Cadavere di un camionista trovato alle Bassette: sul corpo aveva una ferita, continuano le indagini
- 4 Ripare lo storico ristorante sul mare: al 'Simone' colui che lo aprì negli anni '90

Proseguono gli interventi di manutenzione del ponte sul torrente Bevano sull' E45 -

Conclusi i lavori di ricostruzione dell' impalcato in direzione Ravenna, avviate le operazioni su quello in direzione Roma

Anas (Gruppo FS Italiane) aveva dato avvio lo scorso ottobre alle operazioni di demolizione del vecchio impalcato dell' opera a tre campate, sostituendolo con uno con struttura portante in acciaio e soletta in calcestruzzo. Nell' ambito di questi lavori, con importo di circa 2 milioni di euro, sono inclusi anche nuovi dispositivi antisismici che implicano lavorazioni anche alle opere di consolidamento delle strutture poste al di sotto dell' impalcato. La scorsa settimana sono terminate le operazioni di ricostruzione dell' impalcato della carreggiata in direzione Ravenna e si sono concluse con successo le operazioni di collaudo statico dell' opera.

lbolognesi



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article title is "Proseguono gli interventi di manutenzione del ponte sul torrente Bevano sull'E45". Below the title, there is a date "3 Maggio 2021" and a share icon. To the right, there is a sidebar with "Ultime notizie" and several news items, including "Non solo la tappa per Dante Alighieri: Emilia-Romagna protagonista del 104° Giro d'Italia" and "OMC-Med Energy Conference diventa annuale". At the bottom of the page, there is a "Newsletter" section with the text "Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato!" and a form to enter an email address.

Conclusi i lavori di ricostruzione dell'impalcato in direzione Ravenna, avviate le operazioni su quello in direzione Roma

Proseguono gli interventi di ricostruzione degli impalcati del ponte sul torrente Bevano, tra il km 229,300 ed il km 236,682 della strada statale 3 bis "Tiberina" (percorso E45), in provincia di Ravenna.

Anas (Gruppo FS Italiane) aveva dato avvio lo scorso ottobre alle operazioni di demolizione del vecchio impalcato dell'opera a tre campate, sostituendolo con uno con struttura portante in acciaio e soletta in calcestruzzo. Nell'ambito di questi lavori, con importo di circa 2 milioni di euro, sono inclusi anche nuovi dispositivi antisismici che implicano lavorazioni anche alle opere di consolidamento delle strutture poste al di sotto dell'impalcato.

La scorsa settimana sono terminate le operazioni di ricostruzione dell'impalcato

In conclusione i lavori nei litorali tra Cervia e Ravenna: spiagge pronte per la stagione balneare -

Interventi di ripascimento a Milano Marittima nord, Marina Romea e Lido Adriano finanziati dalla Regione con 350mila euro

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. 'La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della **sicurezza idraulica** del territorio- afferma l'assessore **regionale alla sicurezza** territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo -e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid'.



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article title is "In conclusione i lavori nei litorali tra Cervia e Ravenna: spiagge pronte per la stagione balneare". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The sidebar on the right contains several "Ultime notizie" (Latest news) items, including "Covid. Oggi nel Ravennate 39 nuovi casi...", "In conclusione i lavori nei litorali tra Cervia e Ravenna: spiagge pronte per la...", "Non solo la tappa per Dante Alighieri: Emilia-Romagna protagonista del 104° Giro d'Italia", "OMC-Med Energy Conference diventa annuale", and "Al Porto trovate 500 lampade cattura insetti prodotte in Cina con falso marchio CE". At the bottom of the sidebar, there is a "Newsletter" section with the text "Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato!" and an email input field with a "Iscriviti" button.

Ponte sul torrente Bevano. Interventi di ricostruzione degli impalcati foto

Proseguono gli interventi di ricostruzione degli impalcati del ponte sul torrente Bevano, tra il km 229,300 ed il km 236,682 della strada statale 3 bis 'Tiberina', in provincia di Ravenna. Anas (Gruppo FS Italiane) aveva dato avvio lo scorso ottobre alle operazioni di demolizione del vecchio impalcato dell'opera a tre campate, sostituendolo con uno con struttura portante in acciaio e soletta in calcestruzzo. Nell'ambito di questi lavori, con importo di circa 2 milioni di euro, sono inclusi anche nuovi dispositivi antisismici che implicano lavorazioni anche alle opere di consolidamento delle strutture poste al di sotto dell'impalcato. Foto 3 di 4 La scorsa settimana sono terminate le operazioni di ricostruzione dell'impalcato della carreggiata in direzione Ravenna e si sono concluse con successo le operazioni di collaudo statico dell'opera. Sono pertanto in corso le lavorazioni in carreggiata in direzione Roma, con conseguente istituzione del doppio senso di marcia in direzione Roma, dal 236,330 al km 236,796 della E45. Anas, società del Gruppo FS Italiane, ricorda agli automobilisti 'Guida e Basta! No distrazioni, no alcol, no droga per la tua sicurezza e quella degli altri' (guidaebasta.it). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione 'VAI' di Anas, disponibile gratuitamente in 'Appstore' e in 'Play store'. Il servizio clienti 'Pronto Anas' è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.



The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. The main article is titled "Ponte sul torrente Bevano. Interventi di ricostruzione degli impalcati foto". It includes a large photo of the bridge under construction, a sub-headline "Foto 3 di 4", and a text block describing the reconstruction work. The article is dated 03 Maggio 2021 - 15:31. There are also sidebars with "PIU' POPOLARI" (featuring a COVID-19 update), "RAMeteo" (weather for Ravenna: 18°C / 12°C), and "METEO" (forecast for Monday, May 3rd).

Redazione

L' Oipa lancia una petizione contro l' abbattimento delle nutrie del Parco Teodorico

L' Oipa, l' Organizzazione Internazionale per la Protezione degli Animali, ha lanciato una petizione online per protestare contro l' abbattimento delle nutrie al Parco Teodorico. La raccolta firme ha già superato le 1600 adesioni. La petizione è al momento nell' home page del sito internet di Oipa e invita i sostenitori a inviare una e-mail di protesta contro l' uccisione degli animali. L' associazione chiede che il piano di contenimento degli animali preveda la sterilizzazione, in modo da contenere la presenza dei roditori sul territorio: «È una piccola famiglia di nutrie amata dai numerosi frequentatori del parco pubblico di Ravenna e da tanti bambini, eppure l' Amministrazione comunale ha deciso: 'I pochi esemplari presenti al Parco Teodorico vanno contenuti con i metodi previsti dal Piano di controllo regionale': dunque vanno uccisi. Il Comune di Ravenna ignora sia il parere contrario di tanti cittadini che, affezionati alle 'mascotte' del parco, come chiamano la famigliola di castorini formata da due genitori e sette cuccioli, si propongono per farle sterilizzare a proprie spese, sia quello delle associazioni animaliste tra cui Oipa, Animal Liberation, Clama Ravenna, Cruelty Free, Italia Nostra, Lav Bologna e Lega del cane» spiega l' associazione.

«L' Oipa chiede quale esempio il Comune guidato da Michele de Pascale intenda trasmettere ai cittadini, in particolare alle giovani generazioni, quando, di fronte alla possibilità di intervenire con metodi ecologici e non cruenti come la sterilizzazione, preferisce invece seguire la strada della violenza e della crudeltà, poiché, a suo dire, la 'sterilizzazione non è soluzione efficace'» «Ricordiamo che il controllo della fertilità è un metodo già utilizzato in contesti circoscritti come oasi e parchi, applicata con successo nel 2018 anche nella Città Metropolitana di Torino grazie a un progetto avviato in collaborazione con il Centro animali non convenzionali (Canc) della facoltà di Medicina veterinaria dell' Università di Torino e di cui l' Oipa è stata parte attiva», dichiara Giovanna Augello, delegata dell' Oipa di Ravenna. «La sterilizzazione, inoltre, è un metodo previsto anche dal Piano di gestione della nutria (Myocastor coypus) redatto dal Ministero dell' Ambiente e dall' Ispra che, nella parte dedicata al controllo della riproduzione, non esclude che interventi condotti mediante cattura, sterilizzazione chirurgica e successiva liberazione, possano essere utilizzati su nuclei numericamente contenuti ed ecologicamente isolati, proprio come quello presente nel Parco Teodorico». «S tudi scientifici hanno dimostrato l' inefficacia dei piani di abbattimento, che



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. Below this is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The main article headline reads 'L'Oipa lancia una petizione contro l'abbattimento delle nutrie del Parco Teodorico'. A large image of a nutria is featured. To the right, there is a 'HOT NEWS' section with several smaller news items. At the bottom, there is an advertisement for 'PERCHÉ SAMUELE SORRIDE?'.

portano proprio al risultato opposto, cioè all' aumento esponenziale delle capacità riproduttive della **nutria**. Durante le campagne di eradicazione, le femmine gravide tendono a nascondersi, esponendo all' abbattimento i maschi adulti e favorendo quindi la preservazione dei giovani che feconderanno nuovamente le femmine. Non solo. Anche se si riuscisse a sterminare un' intera famiglia, la nicchia lasciata libera verrebbe ricolonizzata da altri individui. Come attestano inoltre gli stessi veterinari che hanno condotto l' esperimento di contenimento della fertilità a Torino, il vantaggio della sterilizzazione sta anche nel fatto che si rende l' animale improduttivo, ma senza alterarne gli equilibri ormonali che gestiscono l' identità e l' operatività gerarchica all' interno di un gruppo. Dunque l' animale non procrea più e il territorio non viene abbandonato e quindi ricolonizzato da esemplari più forti. Per la salvezza della famiglia di **nutrie** di Ravenna l' Oipa invita a partecipare alla petizione che chiede al Comune una scelta più lungimirante e rispettosa nei confronti di una specie animale considerata a torto nociva e pericolosa e che si è riprodotta nel nostro Paese solo a causa dell' uomo, che l' ha introdotta per la produzione di pellicce.»

Ravenna Coraggiosa: "Sì ai progetti per il rafforzamento delle aree naturalistiche del Parco del Delta"

"Abbiamo letto con grande attenzione del progetto di riforestazione per 10 milioni di euro concordato tra il Comune e l' Autorità Portuale, che intende realizzare un nuovo grande bosco urbano tra Ravenna e le località di Marina di Ravenna e Punta Marina e che è stato presentato per ottenere i finanziamenti del nuovo PNRR, approvato in queste ore in parlamento" afferma Ravenna Coraggiosa. "Come Ravenna Coraggiosa esprimiamo apprezzamento per questo vasto progetto di riforestazione pienamente in linea con gli obiettivi europei del Green Deal e del Next Generation EU e ancora di più per l' intenzione del Comune di inserire nel nuovo PUG un' area ancora più vasta che dovrebbe comprendere anche i terreni retrostanti a Lido Adriano e Lido di Dante" prosegue Ravenna Coraggiosa. "L' ampliamento delle aree naturalistiche e di boschi e pinete in particolare, aumentando la capacità di assorbimento della CO2, rappresenta per noi una strategia fondamentale per il contrasto ai cambiamenti climatici, unitamente al miglioramento dell' efficienza energetica e allo sviluppo delle energie rinnovabili: per migliorare la nostra capacità di resilienza ai cambiamenti già in atto, migliorando il

microclima della città e delle località del mare, per difendere e ampliare la biodiversità e migliorare la nostra qualità della vita, riducendo lo smog e favorendo con percorsi naturalistici idonei l' **attività** motoria dei cittadini a piedi e in bicicletta e il turismo naturalistico effettivamente sostenibile, che darebbe nuovo slancio e qualità allo stesso turismo del nostro litorale" prosegue Ravenna Coraggiosa. "Tale progetto inoltre avrebbe un forte significato simbolico: invertirebbe una tendenza ormai più che secolare di riduzione degli ambienti naturali, delle pinete, dei boschi e delle zone umide in particolare e delle stesse aree agricole. Una tendenza che negli ultimi decenni ha anche coinciso con una urbanizzazione e una impermeabilizzazione dei suoli spesso inutile e ambientalmente insostenibile. Per questo la nuova iniziativa consentirebbe di riunificare fisicamente (e magari anche dal punto di vista cartografico) le due 'stazioni' ravennati del Parco del Delta del Po, quella a nord (Pineta S. Vitale e Piallasse di Ravenna) e quella a Sud (Pineta di Classe e Saline di Cervia) afferma Ravenna Coraggiosa. "Ci auguriamo quindi fortemente che tale progetto, che avrebbe sicuramente effetti ambientali importanti e un consenso



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. Below the navigation bar is a banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. The main article is titled 'Ravenna Coraggiosa: Sì ai progetti per il rafforzamento delle aree naturalistiche del Parco del Delta' by Magrini, dated 3 Maggio 2021. The article features a large image of flamingos in a wetland. To the right of the main image is a 'HOT NEWS' section with several smaller news items, including 'Agricoltura: perso il 40% di uva nei vigneti e il 70-80%', 'Porto: sequestrato un container contenente lampade a LED', 'Calcio: il Ravenna batte il Carpi 2-1 ed entra in play...', and '59enne si lancia dal cavalcavia dell'Esp affarato e salvato dai Carabinieri'. Below the main image is a text block starting with 'Abbiamo letto con grande attenzione del progetto di riforestazione per 10 milioni di euro concordato tra il Comune e l' Autorità Portuale...'. At the bottom right of the article is an advertisement for 'PERCHÉ SAMUELE SORRIDE?'.

vastissimo della comunità ravennate, venga effettivamente finanziato dal PNRR nell' ambito di scelte di investimento forti e visibili per la transizione ecologica e la rivoluzione verde. Infine esprimiamo apprezzamento anche per le dichiarazioni del Ministro della Cultura, Franceschini, sul finanziamento previsto nel Recovery Plan di 55 milioni di euro (capitolo cultura) per la fruizione sostenibile del Parco del Delta del Po, che per Ravenna prevede interventi importanti dal punto di vista della fruizione sostenibile e della valorizzazione della cultura naturalistica quali la sistemazione dei percorsi pedonali e ciclabili, segnaletica e del Parco del Delta del Po unito al potenziamento del sistema di visita della stazione Pineta di San Vitale e Piasse di Ravenna" continua Ravenna Coraggiosa. "Ci sono anche importanti interventi nelle pinete come il completamento della Casa delle Aie di Classe che già con il primo stralcio è restituita alla comunità ma che può essere il Museo delle Pinete di Ravenna. Ultima ma non meno importante, la realizzazione del Parco Marittimo, per il miglioramento dell' immagine turistica e della qualità **ambientale** della costa attraverso il disimpegno della fascia retrostante dell' **arenile** da usi ed elementi incongrui (parcheggi), la riqualificazione degli stradelli dissestati (aumento permeabilità **suolo** e uso materiali ecocompatibili) e la fruizione sostenibile delle pinete (rigenerate)" conclude Ravenna Coraggiosa.

Difesa della costa: interventi di ripascimento a Milano Marittima nord, Marina Romea e Lido Adriano

Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. 'La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista ambientale e della sicurezza idraulica del territorio- afferma l'assessore regionale alla sicurezza territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo- e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l'obiettivo di arrivare pronti all'appuntamento con la stagione balneare perché l'economia del mare, fatta anche di turismo, è una leva di crescita su cui puntare in vista della ripartenza dopo il Covid'



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico'. The main article is titled 'Difesa della costa: interventi di ripascimento a Milano Marittima nord, Marina Romea e Lido Adriano' and is dated 3 Maggio 2021. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there is a 'HOT NEWS' section with several small thumbnail images and titles, such as 'Ripartenza funestata dal maltempo. Un ristorante: "Con condizioni avverse a disposizione..."' and 'Coronavirus: in provincia di Ravenna 151 guarigioni, 39 nuovi casi, un...'. At the bottom right, there is an advertisement for 'PERCHÉ SAMUELE SORRIDE?' featuring a person's face.

Acqua Ambiente Fiumi

Nuovo ponte sul **Bevano** Lavori in corso

RAVENNA Proseguono gli interventi di ricostruzione degli impalcati del ponte sul torrente **Bevano**, tra il km 229,300 ed il km 236,682 della strada statale 3 bis "Tiberina", in provincia di Ravenna. Anas aveva dato avvio lo scorso ottobre alle operazioni di demolizione del vecchio impalcato dell'opera a tre campate, sostituendolo con uno con struttura portante in acciaio e soletta in calcestruzzo. Nell'ambito di questi lavori, con importo di circa 2 milioni di euro, sono inclusi anche nuovi dispositivi antisismici che implicano lavorazioni anche alle opere di consolidamento delle strutture poste al di sotto dell'impalcato. La scorsa settimana sono terminate le operazioni di ricostruzione dell'impalcato della carreggiata in direzione Ravenna e si sono concluse con successo le operazioni di collaudo statico dell'opera. Sono pertanto in corso le lavorazioni in carreggiata in direzione Roma, con conseguente istituzione del doppio senso di marcia in direzione Roma, dal 236,330 al km 236,796 della E45.

Per le spiagge ravennate 29mila metri cubi di sabbia da ripascimento

Investimento della Regione Emilia-Romagna per opere da 350mila euro

RAVENNA Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell' arrivo dell' estate. È in dirittura di arrivo l' intervento di **ripascimento** dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del **Servizio** di Ravenna dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro.

A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all' erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate. «La cura dei litorali è di primaria importanza dal punto di vista **ambientale** e della **sicurezza idraulica** del territorio- afferma l' **assessore regionale alla sicurezza** territoriale e alla protezione civile, Irene Priolo- e costituisce una leva importante di mitigazione e adattamento delle conseguenze del cambiamento climatico, che accrescono i rischi di ingressione ed erosione costiera. Al tempo stesso, la Regione è impegnata in una serie di cantieri di manutenzione dei litorali che hanno l' obiettivo di arrivare pronti all' appuntamento con la stagione balneare».

The collage features several news snippets from the 'Corriere Romagna' newspaper. The main article is titled 'L'Omec diventa fiera annuale Ricadute anche sul turismo' (The Omec becomes an annual fair, with repercussions also on tourism). Other articles include 'Nuovo ponte sul Bevano Lavori in corso' (New bridge on Bevano, works in progress), 'La ravennate Aida Morelli nuova presidente del Parco del Delta' (The Ravennate Aida Morelli, new president of the Delta Park), and 'Per le spiagge ravennate 29mila metri cubi di sabbia da ripascimento' (For the Ravennate beaches, 29 thousand cubic meters of sand for replenishment). The collage also includes small photos of construction sites and people.

Stagione balneare: interventi di **ripascimento** tra Cervia e lidi di Ravenna

(Sesto Potere) - Cervia - 3 maggio 2021 - Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di **ripascimento** dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia. I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro. A Milano Marittima nord (Cervia) e Marina Romea (Ravenna) le opere sono state ultimate, mentre sono in fase conclusiva a Lido Adriano sud (Ravenna). Sono stati impiegati i materiali sabbiosi prelevati dalle aree di accumulo sottomarine e posizionati nei tratti maggiormente esposti all'erosione, integrati con modesti quantitativi di sabbia di cava, quando le disponibilità in loco si sono rivelate più limitate.



The screenshot shows the SestoPotere.Com website interface. At the top, there is a navigation menu with categories: EMILIA-ROMAGNA, NORD ITALIA, CENTRO ITALIA, POLITICA E CITTÀ, SOCIETÀ E CULTURA, ECONOMIA E LAVORO, and WEB E TELEFONIA. Below the menu, the article title "Stagione balneare: interventi di ripascimento tra Cervia e lidi di Ravenna" is displayed, along with the author "mcolonna" and the date "3 Maggio 2021". A social media sharing bar is visible below the article title. The main image shows a construction site on a beach with an excavator and a truck. Below the image, there is a caption and a short text snippet.

(Sesto Potere) - Cervia - 3 maggio 2021 - Circa 29mila metri cubi di sabbia destinati a rimpinguare le spiagge della costa cervese e ravennate, di cui 19mila metri cubi in vista dell'arrivo dell'estate. È in dirittura di arrivo l'intervento di ripascimento dei litorali in erosione nei comuni di Ravenna e Cervia.

I lavori, a cura del Servizio di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, vedono un investimento della Regione Emilia-Romagna per opere di manutenzione ordinaria pari a 350mila euro.

A Milano Marittima nord (Cervia) e

